PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{16}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 30 Maggio 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 11093

LA GUERRA ITALO-TURCA

A TRIPOLI

Ricognizioni aeree - Ciò che dice un informatore

TRIPOLI 29 (Ufficiale). I dirigibili e gli aeroplani hanno fatto ricognizioni senza trovare notevoli spostamenti nel campo nemico. Un informatore attendibile afferma che i turchi spargono la voce che l'Italia ha imposto la coscrizione, voce alla quale gli arabi prestano fede. Egli aggiunge che i turchi pagano largamente coloro che avvicinandosi di notte presso le nostre trincee riescono a trasportare oggetti dispersi, che fanno poi figurare come trofei di guerra. I turchi continuano ad esortare gli arabi alla resistenza in attesa di cannoni e di munizioni, e raccomandano loro sopratutto di non attaccare le nostre linee.

Avvisaglie presso Ain-Zara

TRIPOLI 29, ore 10.25 (Ufficiale). Iersera una pattuglia parte a piedi e parte a cavallo si mostrò a circa quattro mila metri da Ain-Zara. Dopo di avere sparato alcuni colpi di fucile, i nemici si allontanarono, protetti dalla notte.

L'Italia richiama tutti i suoi figli

dimoranti in Turchia

ROMA 29 (Ufficiale). Il Governo ha deciso di invitare gli operai, sorveglianti, capimastri e imprenditori italiani dimoranti in Turchia e non compresi nel decreto di espulsione della Porta a ritornare in Italia. Sarà loro comunicato che il Governo ha preso le opportune misure per procurar loro lavoro in patria.

ROMA 29 (N). Commentando la decisione presa dal Governo italiano di invitare gli operai italiani residenti nell'impero ottomano non colpiti dall'espulsione di tornare in patria, la «Tribuna» scrive: Questo invito del Governo italiano ai nostri connazionali emigrati in Turchia è la migliore risposta che si poteva dare alla Sublime Porta. Già le prime centinaia di profughi hanno potuto veder con quanto calore di affetto e con quale entusiasmo sieno stati accolti in Italia. Ora è il Governo che interviene direttamente, è la voce centrale della patria che chiama a raccolta sotto le materne protettrici ali, alla terra nativa, i figliuoli lontani esposti a tutte le insidie, a tutte le sanguinose vessazioni di un Governo indegno della civiltà. Vengano dunque fiduciosi del nostro bene fraterno. L'Italia ha tetto, pane e carezze per tutti i suoi figli.

Il «Corriere d'Italia» dice che questa dignitosa decisione del Governo giunge opportuna. Con essa si è voluto dimostrare nel modo più solenne alla Turchia che il barbaro provvedimento non ha nè colpito nè impressionato il nostro paese, che è in grado di venire efficacemente in aiuto ai suoi figli. Quando nell'impero ottomano non sarà rimasto neppur un italiano, il nostro Governo potrà con maggior libertà prendere quei provvedimenti militari che crederà necessari contro la Turchia.

Il rimpatrio dei profughi

Una concessione del Lloyd a.-u.

ROMA 29 (N). Per ovviare all'affollamento a Brindisi di profughi italiani, si è interessato il Lloyd austriaco di acconsentire che i nostri connazionali espulsi dalla Turchia e imbarcati su navi di quella società, anzichè sbarcare a Brindisi sieno fatti sbarcare a Venezia e ad Ancona. Si apprende ora che il Lloyd austriaco ha gentilmente concesso, senza aumento di prezzo, che i piroscafi della linea greco-orientale Trieste-Siria e celere Costantinopoli-Trieste tocchino Ancona e Venezia, deviando dalla loro rotta normale e che il Governo austro-ungarico con tratto di amicizia verso l'Italia ha dato al Lloyd l'occorrente autorizzazione.

Un'altra interrogazione di Barzilai

ROMA 29 (N). La «Tribuna» dice che l'on. Barzilai presentò la seguente interrogazione: Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri sull'atteggiamento del console tedesco di Smirne verso gli italiani protetti dalla Germania ed espulsi dalla Turchia.

L'incidente del „Caucase"

e la disinvoltura dei giovani-turchi

Un commento francese

PARIGI 29 (N). Il «Journal des Débats» commentando l'incidente del «Caucase», dice che il Governo ottomano non deve dissimularsi che se ha interesse di conservare le simpatie del mondo civile nel conflitto con l'Italia bisogna che reprima energicamente simili eccessi. Da qualche tempo il Comitato Unione e Progresso, che aveva disciolto il Parlamento molto inopportunamente e che fece le nuove elezioni con nessuna cura della legalità, sembra abbia concentrato i suoi sforzi alla galvanizzazione dell'opinione pubblica. Esso diffonde nell'impero notizie di vittorie immaginarie, che fa ridondare a proprio onore, non pubblicando mai nessuna smentita. L'opinione pubblica ottomana non è soltanto ingannata grossolanamente, ma è anche portata ad eccitazioni pericolosissime. Ne sono tristi esempi gli incidenti del «Texas» e del «Caucase». Alcuni membri del gabinetto Said pascià ed altri alti personaggi dell'impero si rendono conto del pericolo e pare che reagiscano. La Turchia si trova nella fase critica della sua storia. Per uscirne onorevolmente le occorre applicare risolutamente una politica giusta verso le nazionalità e di riguardo verso le potenze amiche. Le prime concessioni hanno dato pochi risultati. Si tratta di tutto un sistema di governo.

La sorte delle isole occupate

Un principato comprendente anche Creta, Samo e Cipro?

ATENE 29 (N). Il giornale «Embros» pubblica una intervista con un membro dell'ambasciata di una grande potenza a Costantinopoli. Il diplomatico rileva la necessità di un passo collettivo per ottenere la conclusione della pace, poichè la guerra suscita quotidianamente nuove questioni. Fra esse le più urgenti sono quelle che si riferiscono all'apertura degli stretti per la Russia e la sistemazione della sorte delle isole dell'Egeo. Il diplomatico dice che le isole, puramente greche, non possono più ritornare alla Turchia, non essendovi alcuna garanzia circa la protezione dei cristiani contro la plebaglia musulmana. Non solo la Grecia vorrebbe una soluzione più ragionevole, ma essa solleverebbe difficoltà. Perciò la sola soluzione semplice è la probabile creazione di un principato delle isole, indipendente tanto dalla Turchia quanto dalla Grecia, che comprendesse anche Creta, Samo e la stessa Cipro, di cui l'Inghilterra sembra si sia stancata.

LA RIVOLTA ALBANESE

Le cause ed i capi del movimento - I primi conflitti

Un Governo provvisorio a Gussigne

VIENNA 29 (N). La «Reichspost» ha da Monastir che l'insurrezione nell'Albania settentrionale fu provocata dalle inaudite prepotenze dei giovani turchi durante le recenti elezioni politiche dal fatto che non sono state mantenute le promesse fatte l'anno scorso con tanta solennità, nonchè dalla ingiustiza sconfinata del Governo. Hanno particolarmente contribuito a suscitare la rivolta il contegno dispotico del mutessariff di Ipek, Ziafer bey e la prepotenza del caimacan di Diacova.

Notevole è la circostanza che questa volta prendono viva parte alla rivolta anche gli albanesi cattolici diretti da Zefi Vogel. Tutto il movimento è diretto da Mahmud Lajmi, nipote del Bajrom Zuri. Non meno di 2000 albanesi obbediscono ai suoi cenni.

I primi conflitti avvennero ai primi di aprile, allorchè a Cruna, distretto di Hossi, il mudir fu scacciato dagli insorti. Si impegnò un combattimento violento durante il quale il caimacan di Diacova si trovò circondato per due giorni. Gli insorti hanno ricevuto notevoli rinforzi. Il vecchio Idriz Sefer coi suoi, e il famoso Boljetinaz tengono occupate le strade di Iepk e di Novi Bazar. Le preoccupazioni del Governo turco sono tanto maggiori in quanto che, come è noto, tempo fa gli ex-deputati influentissimi Gaja bey, Negib Draga e Hassan bey sono riusciti a raggiunger il campo degli insorti. Gli albanesi hanno inoltre ricevuti rinforzi dalla Malissia.

Gli ufficiali e le truppe inviate in Albania dal Governo turco partono con le lacrime agli occhi perchè sanno quale sorte li attende sulle inospiti montagne.

A Gussigne gli insorti avrebbero già costituito un Governo provvisorio. Nei dintorni di Colonja si sono viste numerose bande di albanesi.

L'informazione chiude dicendo: «Così nella gloriosa êra giovane turca si può registrare quest'anno la quarta insurrezione albanese. E' una lotta disperata quella che ora si sostiene in Albania contro il regime giovane turco. Gli albanesi non riposeranno finchè non saranno riconosciuti i loro diritti. L'Albania ora non conosce che primavera di sangue».

Gendarmi vittoriosi... che si ritirano

SALONICCO 29 (B). Una forte banda di arnauti attaccò il karakol Kaspat della gendarmeria, nel vilajet di Scutari, ma fu respinta e lasciò due uomini sul terreno. La gendarmeria ottenne rinforzi, ma sgomberò tuttavia il karakol temendo che gli arnauti ritornassero all'attacco. Agli arnauti di Scutari e di Selimith si fecero concessioni circa le imposte arretrate.

Rimostranze italo-russe

per il prestito alla Turchia

VIENNA 29 (N). La «Zeit» ha in data di Parigi: A quanto si dice, oltre all'Italia, anche la Russia ha elevato rimostranze a Parigi contro le operazioni di prestito alla Turchia. La Russia naturalmente agisce nell'interesse dell'Italia, ma prende a pretesto che probabilmente il denaro ricavato dal prestito è destinato ad armamenti turchi diretti contro la Russia. S'ignora ancora se sia in nesso con queste proteste dei governi italiano e russo il fatto che non è stato ancora pagato dalla Banca ottomana al governo turco un anticipo di due milioni e mezzo di lire turche, che era già stato promesso.

Un pranzo a Marschall

COSTANTINOPOLI 29. (N.) L'ambasciatore francese Bompard offrì un pranzo di addio al barone Marschall.

Incidente turco-persiano

CHOI 29 (B). Il console turco chiese alle autorità persiane l'immediata consegna dei soldati turchi fatti prigionieri il 20 corr. dal khan di Khotur. Da Van fu inviato un distaccamento di truppa con due cannoni.

La grave situazione nel Marocco.

Il principio di una lunga guerra

PARIGI 29 (N). Le notizie dal Marocco continuano a giungere con forti ritardi e sono sempre riassuntive ed incomplete, mentre le voci provenienti da altre parti destano vivo allarme fra la popolazione. Se anche le notizie di disastri finora non si confermano, il contegno stesso della stampa rivela che la situazione deve essere gravissima. Infatti i giornali raccomandano di attendere con la massima calma gli eventi ed osservano che ormai bisogna rassegnarsi ad una serie di fatti d'arme. Tutto dimostra che il protettorato sul Marocco, che costò già un'asprissima campagna diplomatica, dovrà essere conquistato ora con le armi ed imposto con una non meno aspra guerra. Il generale Lyautey residente generale e comandante supremo delle truppe, è un seguace dei metodi famosi del maresciallo Bugeaud, conquistatore dell'Algeria; è quindi probabile che forti colonne francesi andranno percorrendo il Marocco per punire i ribelli e affermare il nuovo dominio. E' quindi a credere che si sta assistendo ora all'inizio di una lunga serie di importanti operazioni, le quali però potranno svolgersi regolarmente appena quando le forze del generale Lyautey saranno raddoppiate. Per il momento le truppe francesi dovranno, a quanto pare, limitarsi quasi dovunque alla difensiva, tanto più che gli insorti dispongono di un buon nerbo di truppe educate all'europea: quelle stesse truppe sceriffiali che dovevano servire a consolidare il dominio francese, e che sono ora passate dalla parte dei rivoltosi, naturalmente con tutte le armi di cui furono provviste.

Notizie ufficiali

L'Agenzia «Havas» ha pubblicato oggi successivamente i seguenti dispacci: «Fez 28. Durante tutta la giornata di lunedì e la notte successiva i berberi mantennero un ininterrotto fuoco di fucileria, giungendo fin sotto le mura della città, contro la quale non intrapresero però alcun vigoroso assalto».

«Fino ad oggi a mezzodì non è pervenuta al ministero degli esteri la conferma di un attacco a Fez. L'ultimo telegramma del generale Lyautey fu impostato iersera alle 6.30».

«Mekinez 26: Gli Dgiks, Zemenur e Geruans hanno assalito El Douar presso Agurai ed El Hasceb, ma furono respinti e lasciarono sul terreno alcuni morti.

UN NUOVO ATTACCO A FEZ

I berberi sarebbero entrati in città

La seconda nota dell'Agenzia si riferisce alle voci insistenti di nuovi gravi combattimenti nel Marocco. I mauri avrebbero cioè attaccato di nuovo violentemente la città di Fez alle due di mattina. Il governo comunicò più tardi che difatti si combatteva di nuovo, ma che mancano particolari. Questa comunicazione fatta in tale forma, destò meraviglia perchè si sa che Parigi è congiunta radiotelegraficamente con Fez. Impressionarono anche le voci segnalate da Madrid, secondo le quali a Fez si combatterebbe contrastando ai berberi ogni casa, e i francesi sarebbero costretti ad indietreggiare continuamente.

Oltremodo gravi sono poi le notizie che si hanno da Londra, quantunque non si confermino le voci diffuse a Madrid e in altre capitali di Europa, e cioè che i francesi nei recenti combattimenti avrebbero perduto oltre mille uomini e il generale Moinier sarebbe stato ucciso (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Secondo le notizie da Londra, i berberi sarebbero effettivamente riusciti ad entrare nella città, cosicchè i francesi si sarebbero ritirati nel quartiere di Deb-Fatoch, donde ora coi loro cannoni bombardano le posizioni dei berberi.

Queste notizie non sono, come detto, ancora ufficialmente confermate; esse dimostrano tuttavia che sulla gravità della situazione non c'è da farsi illusioni. A quanto si assicura, si cerca di accelerare l'invio dei rinforzi, particolarmente dall'Algeria.

LA CONFERENZA DI MALTA

Verso il protettorato inglese in Egitto?

LONDRA 29 (N). L'odierna conferenza a Malta suscita larghe e vivaci discussioni. Si dice che la causa diretta della conferenza fu il piano di ridurre la flotta del Mediterraneo e di trasportare la base navale da Malta a Gibilterra.

Lord Kitchener è giunto a Malta stamane alle 8.30.

Asquith e Churchill con la principessa di Battenberg sono arrivati alquanto più tardi col yacht «Enchantress». Domani avranno luogo le manovre navali. Venerdì si darà un banchetto ufficiale sul yacht «Enchantress». Sabato gli alti funzionari raccolti a Malta ispezioneranno la brigata di Gibilterra.

Il «Daily Mail» dice di sapere da ottima fonte che quanto prima quattro battaglioni saranno mandati da Malta a Gibilterra.

Il corrispondente da Londra della «Birmingham Daily-Post», di solito bene informato, comunica che il convegno del presidente dei ministri Asquith, del ministro della marina Churchill e di lord Kitchener a Malta non si riferisce in prima linea a questioni militari, ma alla soppressione delle capitolazioni in Egitto e che sotto vi è la grande questione del protettorato inglese sull'Egitto. Lord Kitchener considererebbe giunto il momento per l'abrogazione delle capitolazioni, ed è notevole il fatto che la relazione annuale del rappresentante inglese al Cairo circa l'Egitto ed il Sudan, che di solito viene pubblicata prima del mese di maggio, non è comparsa finora

UNA SMENTITA

LONDRA 29 (N). L'agenzia «Reuter» è autorizzata da parte competente a dichiarare che sono destituite di qualsiasi fondamento le notizie che attribuiscono al convegno di lord Kitchener con Asquith e Churchill a Malta il carattere di un avvenimento di politica internazionale.

CAMERA ITALIANA

La riforma del Codice di p. p.

I servizi marittimi

ROMA 29 (N). Camera. Nella seduta antimeridiana continua la discussione sulla riforma del codice di procedura penale.

Fara: Definisce questa riforma una opera di civiltà. Combatte il sistema del cosidetto giudizio tecnico sostenuto da Enrico Ferri. Accoglie invece il concetto che all'esercizio dell'azione penale partecipino anche i cittadini, purchè ciò avvenga con le dovute cautele. E' favorevolissimo all'intervento della difesa nel periodo istruttivo, unico mezzo per limitare la durata delle detenzioni preventive. Per togliere la teatralità ai processi bisogna non limitare il diritto defensionale, ma preporre ai dibattimenti magistrati capaci. Vuole disciplinato, ma non limitato l'intervento dei periti ed è favorevole alla partecipazione dei giurati all'applicazione delle pene.

Colosimo: Dichiara che in generale il presente progetto risponde così ai postulati della scienza, come alle necessità della pratica. Posto come problema da risolvere quello della maggior speditezza e semplicità dei giudizi, ammette che l'intervento della difesa nel periodo istruttorio contribuirà a risolverlo. Plaude all'istituzione del decreto penale. Domanda un più giusto reclutamento dei giurati. Crede eccessiva la facoltà di assolvere il giudicabile condannato con 7 voti. Ritiene pericoloso l'intervento dei giurati nella attribuzione delle pene. Termina protestando con tutte le sue forze contro il tentativo di limitare il diritto della difesa come unico rimedio per abbreviare la durata dei processi.

Nella seduta pomeridiana si riprende la discussione sui

Servizi postali e commerciali marittimi

Foscari: Lamenta la sperequazione fatta nei progetti in parola fra l'Adriatico e il Tirreno. Si duole che per le linee commerciali Genova-Tripoli-Bengasi sia disposto un prolungamento quindicinale coi porti adriatici alternativamente coi porti di Tobruk e di Derna. Ciò è contro l'interesse e il decoro dei porti adriatici, e nota che il commercio con la Libia si svolgerà per il versante adriatico. Vorrebbe che le comunicazioni definitive con la Libia fossero riservate a quando tornerà lo stato normale nel Mediterraneo. Raccomanda infine alla Camera un ordine del giorno, firmato da molti altri deputati, col quale è affermata la necessità di regolare le comunicazioni postali e commerciali fra il versante adriatico e le nuove colonie e si confida che appena le condizioni del Mediterraneo saranno tornate normali, il Governo saprà provvedere all'istituzione di linee di navigazione che colleghino i porti delle nuove colonie con quelli dell'Adriatico.

Lucifero: Dà ragione del seguente ordine del giorno: La Camera invita il Governo a mantenere invariati gli approdi a quei porti e a quelli scali che ne fruiscono da moltissimi anni e nei quali il movimento commerciale è in costante progresso.

Carcassi: Invoca maggiori e più efficaci provvedimenti per la marina mercantile libera perchè possa efficacemente sostenere la concorrenza delle bandiere estere, e invoca sollecitudine nel provvedere.

Per la gente di mare

Pantano: Parla lungamente sostenendo le sue note idee circa la marina libera e la marina sovvenzionata. Crede che non si sia provveduto sufficentemente al rinnovamento del nostro naviglio. Stima anche inadeguata la tutela della bandiera italiana nell'Adriatico contro la concorrenza austriaca nei provvedimenti ora proposti. Lamenta che il disegno di legge non provveda come dovrebbe alla gente di mare e non risolva la questione della cassa invalidi, così vivamente sentita dalla nostra benemerita e ardita classe marinara, e ciò proprio mentre l'esempio glorioso della nostra marina da guerra dimostra come l'uomo è veramente l'anima della nave. Dà invece lode al Governo per non voler superare il periodo di dieci anni per la durata delle sovvenzioni. Rinnova l'invito a pensare all'unificazione dei servizi marittimi, staccando l'organismo della marina mercantile dal militare di quel ministero. Quanto alla misura delle sovvenzioni nota che si è ora in possesso di elementi di fatto che permettono fissarle con molta maggior approssimazione di esattezza di quanto non si sia potuto fare per il passato. Si associa agli oratori che hanno invocato si portino al più presto in discussione i provvedimenti per la marina libera. Raccomanda poi al Governo di non farsi trovare impreparato nel caso che si cercasse d'imporre condizioni onerose allo Stato. Ha creduto di dover occuparsi nel proprio discorso di problemi d'interesse generale, specialmente in quest'ora, nella quale l'Italia mostra di aver compreso il dovere di cercare sul mare sempre più rigogliose fortune.

La navigazione libera

Canepa: Dimostra che il gruppo parlamentare socialista sostenne sempre la marina libera. Illustra quella parte del disegno di legge che concerne la gente di mare, e indica alcune migliorie da apportare. Raccomandando alla considerazione del Governo anche le condizioni degli impiegati delle società sovvenzionate, invoca una pronta discussione del disegno di legge sulla marina libera e sul credito navale, ben più importante del disegno attuale per lo sviluppo della nostra forza marinara. Infine invoca l'accertamento delle perfette condizioni di navigabilità delle navi e del buono stato di funzionamento delle diverse loro imbarcazioni e dei congegni prima della partenza, e l'accertamento alla partenza e all'arrivo delle navi del buono stato di stivaggio delle merci. Augura prospere le sorti alla marina nazionale e ai suoi lavoratori, e conclude additando l'esempio del Giappone, che dopo la guerra concentrò le sue forze in uno slancio di attività per intensificare il movimento economico di cui la marina è l'indispensabile ausiliario (vivissime approvazioni).

Lembo: Rinunzia a parlare raccomandando l'approvazione dell'ordine del giorno da lui sottoscritto insieme ad altri rappresentanti della regione adriatica.

Agnesi: Dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a togliere o a diminuire la sovvenzione a quelle linee che non sono redditizie, o a modificare quelle altre che non sieno conformi all'economia nazionale, dedicando le corrispondenti economie a ogni maggior sforzo per aiutare tutta la marina libera sia a vapore sia a vela». Augura che mercè i provvedimenti del Parlamento la marina possa ritornare all'antico splendore (approvazioni).

La seduta termina alle 18.30.

Gli uffici italiani di Ala

VIENNA 29 (N). Il «Fremdenblatt» reca che col 1. giugno gli uffici di confine italiani (ferroviario, doganale, postale, di questura e di sanità) saranno trasferiti da Ala a Peri.

Giornate di tregua

alla Camera ungherese

BUDAPEST 29 (N). Si attendeva l'odierna seduta della Camera dei deputati con un po' di preoccupazione, giacchè si sapevano imminenti parecchi avvenimenti che, a ragione, si temeva potessero turbare il corso normale della seduta. Tra l'altro v'era la possibilità che il deputato Kovàcs, escluso per 30 sedute, tentasse di entrare nell'aula; inoltre si parlava della proposta di Barabas di dichiarare nulla l'elezione del presidente. La seduta invece si svolse calma ed ebbe il notevole risultato che si continuò la discussione della riforma militare, interrotta da oltre sei mesi.

Alle 9 si era raccolto davanti al Parlamento un nuvolo di poliziotti. Una parte di essi sbarrò le vie che vi conducono, un altro gruppo entrò nell'edificio stesso. Questa misura fu presa evidentemente in seguito all'esplosione, avvenuta ieri sera, di una cartuccia di dinamite sulla terrazza del Parlamento.

Alle 9.15 comparve il presidente conte Tisza; gli si presentò subito il comandante di polizia. Per ordine del presidente, trenta poliziotti si recarono nell'aula e negli altri locali del Parlamento ed esaminarono attentamente se non vi fossero stati nascosti esplosivi. La visita, durata mezz'ora, trascorse senza risultato. Alle 9.45 comparve il deputato Kovacs, ricevuto da Justh e da altri tre deputati dell'opposizione che, nell'interesse delle trattative dell'opposizione, lo pregarono di desistere dal proposito di entrare nell'aula. Anche Kossuth gli aveva mandato un telegramma analogo. Kovacs si adattò ed uscì dal Parlamento.

Stamane il conte Michele Karolyi si è recato dal presidente dei ministri Lukacs pregandolo di accondiscendere ad un armistizio, affinchè l'opposizione abbia tempo di condurre a termine le sue trattative e prendere accordi in comune nella questione della riforma elettorale, dopo di chè sarebbe più facile la pace; al caso il presidente dei ministri doveva aggiornare la Camera.

Lukacs rispose di non poter accondiscendere all'aggiornamento ma che guarentirebbe l'applicazione normale del regolamento ove ciò fosse facilitato dall'opposizione.

Aperta la seduta, il presidente comunica alla Camera che il sostituto del capo provinciale della Bosnia Rohonyi ha deposto il suo mandato di deputato.

Su proposta della commissione all'immunità, Kovacs è escluso da altre tre sedute per aver turbato l'ordine nell'ultima seduta.

Thaly, quarantottista, senza partito, parla contro i progetti militari e propone che siano tolti dall'ordine del giorno.

Kallay, kossuthiano, s'associa alla proposta del preopinante.

La discussione è quindi interrotta.

Lovaszy, justhiano, e Ivanka, kossuthiano, interpellano sui brogli elettorali nel collegio di Zenta, poi si toglie la seduta.

Prossima seduta domani.

Le trattative dell'opposizione

VIENNA 29 (N). La «Zeit» ha da Budapest che Geza Polonyi ha dichiarato al suo corrispondente che dopo la seduta della Camera nelle conferenze confidenziali per la formazione d'un blocco d'opposizione si è venuti a un accordo. Polonyi disse: «Ci siamo accordati nella questione della riforma elettorale sulla cifra di due milioni e mezzo di elettori. Domani alle 5 pom. ratificheremo gli accordi in una conferenza presso Kossuth. Non resta che da placare il risentimento di Justh».

Giulio Justh dopo il discorso di Thaly uscì dal Parlamento: cosa affatto insolita da dieci mesi a questa parte, perchè Justh come capo dell'ostruzione soleva rimanere fino alla fine delle sedute. La circostanza che l'opposizione ha permesso oggi che si continuasse la discussione della riforma militare dimostra chiaramente che erano ancora in corso le trattative fra l'opposizione e il Governo. In quanto al progetto di riforma elettorale elaborato da Kossuth esso aveva destato apprensioni specialmente fra gli uomini politici appartenenti all'aristocrazia e al grande possesso, perchè secondo quel progetto otterrebbero il diritto di voto circa tre milioni di persone. Il conte Apponyi spaventato chiese delle restrizioni, Justh vi si oppose, e la discussione fu molto vivace. Si tenterà però di stabilire un compromesso.

Una novella

al disegno di legge sui canali

VIENNA 29 (N). La «Neue Freie Presse» reca che fra breve il Consiglio dei ministri dovrà occuparsi d'una novella al progetto di legge sulle vie d'acqua presentato alla Camera nel dicembre 1911. Oltre alla somma di 350 milioni preventivata in quel progetto per costruzione di canali, sistemazione di corsi d'acqua ecc., si avrebbe l'intenzione di destinare agli stessi scopi un'altra somma di 35 milioni. Finora non è stabilito con esattezza come questi 35 milioni saranno ripartiti, giacchè probabilmente questa questione sarà risolta in modo definitivo dalla commissione pei canali; si calcola però approssimativamente che circa 10 milioni saranno devoluti alla Boemia tedesca, 3 all'Austria inferiore e 22 alle province alpine. Quindi le spese complessive per opere idrauliche ascenderanno nei progetti governativi a 385 milioni.

Alle gare musicali e corali di Parigi

PARIGI 29 (N). Sono arrivati qui 700 scolari inglesi per partecipare alle gare di canto degli scolari, organizzate dal Comune di Parigi.

IN ALSAZIA

Il direttore della fabbrica Gravenstad si dimette

MULHOUSE 29 (N). Il direttore della fabbrica di macchine alsaziano-lorenese Gravenstad Heiler si è risolto a dimettersi nell'interesse degli operai. Il Consiglio d'amministrazione ha accettato le dimissioni.

Ciarikoff avrà un'altra ambasciata

VIENNA 29 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pietroburgo che l'exambasciatore a Costantinopoli Ciarikoff è stato chiamato a prestar servizio al ministero degli esteri. Si crede che fra breve Ciarikoff otterrà di nuovo un posto di ambasciatore.

Una brillante vittoria di Roosevelt

NEWARK 29 (B). Roosevelt ha riportato qui la più brillante vittoria di tutta la sua campagna elettorale. Tutti i 28 delegati che compongono la convenzione repubblicana voteranno per Roosevelt.

Grave sconfitta degli insorti messicani

LONDRA 29 (N) Secondo un telegramma della «Reuter» da Nuova York è avvenuto presso Relano nel Messico un combattimento tra gli insorti e le truppe governative che terminò con la sconfitta dei primi. Il generale Orozco ebbe un migliaio di morti e feriti. Duemila insorti fuggirono nel più grande disordine, e gli altri mille dovettero pure ritirarsi, distruggendo però i ponti e le strade.

Un altro acquisto all'Esposizione di Venezia. VENEZIA 29 (N). Il comm. Fortunato Vivante nob. di Villabella di Trieste ha acquistato all'Esposizione il quadro di Hans Larwin «Apaches viennesi».

Ai funerali della duchessa di Urach. STOCCARDA 29 (B). Sono giunti qui per assistere ai funerali della duchessa Amalia di Urach l'arciduca Francesco Salvatore e l'arciduchessa Maria Valeria con la figlia Elisabetta, ricevuti alla stazione dai reali, dai duchi Roberto di Württemberg e dai duchi di Urach.

Decesso. VIENNA 29 (B). E' morto ieri a San Salvatore (Italia superiore) il ciambellano conte Ottaviano Collalto. Aveva 71 anni.

Il conflitto fra gli Stati Uniti e il Brasile per il caffè

NUOVA YORK 29 (N). Nel processo del Governo contro il comitato brasiliano per la valorizzazione del caffè, il Tribunale federale ha respinto la proposta del Governo di emanare un'ordinanza provvisoria che dovrebbe vietare al comitato di vendere 950.000 sacchi di caffè depositato in un magazzino di Nuova York. Nella motivazione della decisione è detto che circa tutta una serie di pene convenzionali esiste così poca chiarezza, che occorrerebbe una procedura ordinaria accompagnata dall'audizione di testi per ottenere la chiarezza necessaria.

L'incidente automobilistico

toccato al principe ereditario rumeno

BUCAREST 29 (N). A proposito delle voci di una grave disgrazia automobilistica che sarebbe toccata al principe ereditario ed ai suoi figli si apprende che si tratta di un incidente di poco rilievo. Il principe ereditario coi suoi due figli si recava in automobile ad Olsenizza. Il principe, che guidava personalmente l'automobile, sbagliò strada e capitò in un'angusta via del villaggio, che in seguito alle piogge degli ultimi giorni era molto fangosa. L'automobile cadde in un fosso e i vetri si fracassarono. Il principe ereditario ed i due principini riportarono ferite del tutto insignificanti e poterono ancora nella notte continuare il viaggio con un'altra automobile.

LO SCIOPERO DI LONDRA

L'azione del Governo per comporlo

LONDRA 29 (B). Il rapporto di sir Eduardo Clarks, incaricato dal Governo di fare un'inchiesta sulle cause dello sciopero, servirà di base per le trattative di componimento alle quali il Governo ha invitato le due parti entro tre giorni. Il rapporto enumera sette cause di attrito, per cinque delle quali dà ragione ai postulati degli operai. Non si riconosce invece l'influenza dei sindacati sul comitato degli operai non organizzati.

Si ritiene che anche perdurando lo sciopero non ne soffrirà l'approvvigionamento di carne a Londra. Anche gli altri mercati di generi d'alimentazione non sono sensibilmente toccati.

LONDRA 29 (N). Il ministro del commercio Buxton ha avuto nel pomeriggio al ministero una conferenza col comitato dello sciopero, nella quale si discussero le condizioni per un'altra conferenza da tenersi venerdì. A quanto si dice gli operai chiedono la garanzia che vi saranno rappresentati i principali di tutte le categorie delle aziende di trasporti, e che un eventuale accordo sarà impegnativo per tutti.

Altri scioperi

I ferrovieri dell'Andalusia

MALAGA 29 (B). I ferrovieri dell'Andalusia hanno respinto la formula arbitrale proposta dal governatore.

I tramvieri di Lisbona

LISBONA 29 (B). I tranvieri si sono posti in sciopero, chiedendo la riammissione dei colleghi licenziati. Il movimento è sospeso. Regna la calma.

I ringraziamenti del Congresso americano

al capitano e all'equipaggio del „Carpathia"

WASHINGTON 29 (B). Il Senato ha votato una mozione esprimente i ringraziamenti del Congresso al capitano Rostron e all'equipaggio del «Carpathia» ed approvò un credito di mille dollari destinandolo ad un ricordo da offrirsi al capitano.

L'aviatore Widmer a Cettigne.

CETTIGNE 29 (N). L'aviatore triestino Giovanni Widmer, qui giunto per fare alcuni esperimenti di volo, tentò inutilmente oggi di alzarsi col suo Bleriot. I tentativi riuscirono vani, mancando la pressione dell'aria, causa la posizione di Cettigne, tutta circondata da alti monti.

Case crollate: 6 morti, 5 feriti.

PARIGI 29 (N). A Villa Savary, dipartimento dell'Aube, la scorsa notte crollarono improvvisamente due case. Gli abitanti che erano immersi nel sonno furono travolti nelle rovine. Il fracasso del crollo svegliò tutta la popolazione del villaggio, che accorse in aiuto delle vittime. Dopo parecchie ore di lavoro si estrassero sei cadaveri: altre 5 persone rimasero ferite gravemente.

Nella quarta pagina: **La condanna a morte di un omicida - L'invenzione di un triestino per il ricupero di navi affondate.** - Nella quinta pagina: **Un operaio di Trieste che tenta uccidere l'amante a Pola - Gita di studenti di Trieste a Parenzo - Un assedio in piena regola** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

La protesta dell'Associazione Patria contro la slavizzazione delle Assise.

La legittima e doverosa protesta che iersera nell'adunanza dell'Associazione Patria riuscì, quale doveva, energica e solenne risposta della cittadinanza all'offesa fatta al carattere nazionale delle nostre Assise, diede tutta la misura del fervore col quale la coscienza collettiva reagisce contro questa nuova menomazione dei diritti naturali e storici della città.

La sala maggiore della nostra Società politica era affollata da tanto pubblico quanto poteva capirne; e i sentimenti di sdegno e d'entusiasmo che gli oratori suscitavano nell'uditorio, composto di cittadini d'ogni ordine sociale, prorompevano in manifestazioni così spontanee ed irrefrenabili, da destare la più profonda commozione.

Presiede il presidente dell'Associazione sig. Garzolini e rappresenta l'autorità politica il consigliere di polizia dott. Pechotsch.

La parola del presidente

L'articolo 2.o dello Statuto sociale - premette il presidente - c'impone la tutela e lo sviluppo della nazionalità italiana; il 3.o lo sviluppo dei principî di libertà e della loro applicazione ad ogni quistione politica, sociale, economica, amministrativa e giudiziaria. Questi due articoli dicono la ragione di questo congresso.

Alle molte, antiche e gravi offese recate alla nazionalità nostra negli ultimi anni, oggi se n'è aggiunta un'altra e gravissima sopra tutte, e mandata ad effetto nell'aula di Temi, in quel tempio donde, fino dalle età mitiche veniva agli uomini il concetto dell'equità, della legalità, della giustizia. Conclude constatando che l'affollato concorso all'adunanza esprime il consenso di riprovazione che è in tutta la cittadinanza e di protesta contro il torto recato alla giustizia da chi dovrebbe patrocinarne la severa maestà.

Dà quindi la parola al relatore avv. Vidacovich il quale, in una lucida ed esauriente relazione, esamina la questione e dal punto di vista storico e da quello giuridico e infine da quello politico-nazionale.

La relazione

Il fatto che ci ha mossi a convocare l'odierna adunanza - esordisce l'oratore - vi è noto: dopo 40 anni da che l'istituto dei giurati funziona a Trieste, nell'attuale sessione d'Assise si sono tenuti per la prima volta degli interi dibattimenti in lingua slava.

Sulla gravità eccezionale di questo fatto, che così profondamente ha impressionato la cittadinanza, non occorre spender parola.

I giurati la coscienza popolare.

La giuria è un'istituzione indissolubilmente congiunta con le libertà civili. Dovunque i popoli europei si conquistarono un regime costituzionale, reclamarono l'introduzione di collegi di giurati per tutte le cause criminali di maggior importanza, affinchè in esse il verdetto sulla colpabilità dei cittadini fosse affidato non ai magistrati di professione, ma ai giudici scelti da tutte le classi e perciò meglio in grado di conoscere e valutare gli elementi sociali e morali che avevano determinato l'agire dell'accusato.

La giuria è dunque la manifestazione della coscienza popolare. E poichè la coscienza popolare di Trieste è e fu sempre italiana, a Trieste anche la Corte di Assise non può naturalmente essere altro che italiana.

L'artificio.

Come fu dunque, che al consesso dei giudici popolari si sia potuto dare una fisionomia estranea al carattere della città? Si ricorse a uno speciale sistema di formazione del banco dei giurati.

Ogni anno il capo del comune deve rimettere al presidente della Corte d'Assise una lista di cittadini scelti fra quelli che posseggono le qualifiche richieste dalla legge per fungere l'ufficio di giurato. Da queste liste contenenti centinaia di nomi, il presidente a sua volta, assistito da una commissione da lui stesso costituita, compone una lista minore. Finalmente da questa seconda lista si forma, mediante estrazione a sorte, la lista di servizio per ciascuna sessione d'Assise, composta di 36 giurati ordinari e 9 supplenti.

Una lista di servizio per la Corte di Assise di Trieste, la quale rispecchi le vere condizioni nazionali del paese, non può evidentemente che uscir formata, nella sua maggioranza, d'italiani. Invece quest'anno, allorchè si trattò di compilare la lista di servizio per l'attuale sessione d'Assise, la lista risultò, con grande meraviglia di chi non se l'aspettava, composta nella sua stragrande maggioranza di sloveni. Annullata questa prima lista dal Tribunale d'Appello perchè vi erano stati illegalmente compresi dei giurati sloveni, sorpassando il procedimento prescritto dalla legge, ne fu formata una seconda nella quale, se il numero degli slavi non fu più così ingente come prima, risultò però eguale a quello dei giurati italiani.

La tendenza di questi fatti, per chi poneva mente alla politica slavizzatrice del Governo, non poteva essere dubbia, si voleva giungere a rendere slave le Assise, e portare la bilinguità anche in quel foro, che tuttavia manteneva intatta l'impronta nazionale del paese.

Per venire a ciò però, non bastava la compilazione delle liste, compiuta nel modo accennato. Difatti per ciascun dibattimento d'Assise il banco dei giurati viene composto mediante estrazione a sorte di 12 giurati principali e di 1 o 2 supplenti dalla lista di servizio. Quando anche pertanto vi fossero stati tutti gli altri elementi necessari per comporre un dibattimento slavo; cioè fossero stati slavi l'accusato e il difensore, slavi o parlanti lo slavo la Corte e il rappresentante dell'accusa, sarebbe bastato che fra i giurati usciti dall'urna ve ne fosse uno solo italiano, affinchè la progettata pertrattazione non potesse aver più luogo, essendo troppo enorme che un dibattimento si tenesse in una lingua sconosciuta ai giudici od a una parte di essi - poichè giudici sono anche i giurati.

Bisognava dunque riparare a questa eventualità, che avrebbe resa impossibile la meditata slavizzazione delle Assise. Ed a ciò si provvide introducendo

un uso affatto nuovo

del diritto di ricusazione stabilito dalla legge. Dispone il § 308 del regolamento di P. P., che dei giurati che vengono estratti per la compilazione del banco (in quanto superino il numero di dodici) metà possa ricusarne l'accusato e metà l'accusatore, senza indicazione di motivi.

La giuria risulta così composta dei dodici estratti, che nè dall'accusa, nè dalla difesa vennero eccepiti. Ed ecco come si potè pervenire alla formazione d'una giuria completamente slava: tanto il difensore quanto il rappresentante della legge fecero uso del loro diritto di ricusazione per eccepire sistematicamente i giurati italiani, man mano che i loro nomi uscivano dall'urna. Così il consesso risultò tutto di giurati slavi, e fu eliminata dall'aula ogni voce che potesse levar protesta contro l'innovazione linguistica che si voleva introdurre, e fu introdotta, nel dibattimento.

Che l'esercizio del diritto di ricusazione, come fu in quest'occasione attuato, non corrisponda alle intenzioni del legislatore, è manifesto. Difatti lo scopo per cui tale diritto fu introdotto è quello di perfezionare ancora la scelta già fatta con la compilazione della lista primitiva per ottenere in quanto è possibile un consesso di persone probe, intelligenti e imparziali, da cui si possa ripromettersi un verdetto illuminato ed oggettivo. L'accusatore e l'accusato concorrono a tale intento col ricusare quei giurati, che secondo il loro avviso posseggono in minor grado tali qualità. Ma nei processi lamentati non fu questo certo il criterio seguito nella ricusazione, con perfetto accordo, dalla difesa e dall'accusa i giurati italiani, non occorre dimostrarlo, furono eccepiti unicamente per la loro nazionalità, ed all'unico scopo che il dibattimento potesse venir tenuto in lingua slava.

Giustizia e politica nazionale.

L'innovazione introdotta - continua il relatore - si riannoda alla lunga serie d'atti che l'imperiale Governo da tanti anni va compiendo nel campo giudiziario come nell'amministrativo a tutto danno del nostro possesso nazionale e a tutto vantaggio delle mire di prevalenza con tanto ardore perseguite dai nostri avversari. Ed è un atto che offende non solo la nostra italianità, ma nuoce al prestigio della giustizia, poichè fa servire le norme stabilite dalla procedura penale nell'esclusivo interesse del giudizio, a scopi di politica nazionale, i quali dovrebbero essere severamente banditi dai tribunali. E' giusto perciò ed è necessario, che anche questa volta si levi alta la nostra voce di protesta contro l'agire del Governo e contro la forma stessa da lui adottata per dar effetto alla slavizzazione delle Assise. E' necessario che ancora una volta dall'Associazione Patria parta l'allarme a quanti hanno cara la nostra nazionalità, affinchè raddoppino la vigilanza e l'energia per difendersi dall'invadenza delle stirpi avversarie, che in tanti modi e in tante forme continuamente ci minaccia e noi nutriamo fiducia che della necessità di questa legittima difesa saranno convinti gli impiegati dello Stato, che si sennò italiani, e ch'essi sapranno opporre la rigida osservanza della legge ad ogni atto che venisse da loro preteso per far servire a scopi politici la maestà dei tribunali.

Per queste ragioni la direzione dell'Associazione Patria, propone ai voti il seguente

Ordine del giorno

L'Associazione Patria, raccolta in Adunanza generale,

ravvisa nella slavizzazione della Corte d'Assise compiuta con una speciale composizione della lista annuale e con l'uso non legale del diritto di ricusazione dei giurati un nuovo episodio della tendenza slavizzatrice del Governo, che vuole alterata la fisonomia nazionale della città;

protesta contro questa nuova offesa alla italianità di Trieste e contro questo nuovo tentativo di menomare lo stato di possesso nazionale degli italiani;

protesta contro la forma adottata, dannosa anche al prestigio dell'amministrazione della Giustizia, poichè un diritto sacro consentito dalla procedura al rappresentante della legge viene convertito in arma di lotta nazionale;

invita tutti gli italiani di Trieste e della Regione Adriatica a rendersi esatto conto del pericolo sempre maggiore rappresentato da questa tendenza ed a raccogliersi tutti, compresi gli impiegati dello Stato che hanno coscienza nazionale, in serrata falange, ed a resistere con ogni possa alla slavizzazione, sia che si tratti di imposizioni dall'alto, come nel caso presente, sia che consista nella quotidiana importazione e penetrazione di elementi etnici avversi;

reclama dal Governo la cessazione di questa situazione e di questa tendenza, lesive per la italianità del paese, e domanda la sospensione dei dibattimenti slavi alla Corte d'Assise di Trieste.

Aperta la discussione, chiede di parlare l'avv. Pincherle, il quale pronuncia un magistrale discorso che è tutto una stringente e serrata disamina della questione ed un caldo incitamento a più strenua difesa.

Il discorso dell'avv. Pincherle

Il fatto che oggi deploriamo e contro il quale siamo radunati a sollevare solenne protesta - comincia l'oratore - non è un fatto singolo, isolato, nella nostra travagliata esistenza nazionale: è un anello di quella lunga catena che da anni siamo condannati a trascinare, un episodio di quell'incessante e diuturna azione contro di noi rivolta che è la slavizzazione degli uffici. Dapprima timida essa si insinua nelle aule giudiziarie chiedendo ed ottenendo l'evasione di atti in lingua slovena, divenuta più audace impone la trattazione di cause penali e civili in quella lingua, benchè alcune delle parti interessate non la comprendano; dà poi la scalata al Tribunale commerciale forzando la nomina di assessori sloveni e rimettendo all'arbitrio di un avvocato sloveno che una controversia di diritto commerciale od un conflitto marittimo in cui sia interessato il diritto di cittadini, sieno trattati e risolti nella lingua di un popolo che alla vita dei commerci ed alla scienza del diritto non ha portato alcun contributo; tenta infine - suprema audacia! - la scalata della Corte d'Assise. Questo è il campo, dove la giustizia si svolge con la massima pubblicità ed al cui svolgimento si interessa l'intera cittadinanza. I giudici popolari vi amministrano la giustizia, non già con la rigida applicazione di un codice antiquato, ma secondo lo slancio della loro coscienza e gli impulsi del loro cuore.

La difesa vi spazia pure più libera, non costretta nei limiti della pura interpretazione della legge, ma penetrando talvolta profondi problemi di psicologia umana, affrontando alte questioni di diritto naturale, provocando ed ottenendo talvolta verdetti la cui portata va oltre l'importanza del singolo caso. Nella trattazione anche la forma si eleva ed assurge talvolta a maestria d'arte. La Corte d'assise perciò - continua l'oratore con accento di commossa energia - ci era specialmente cara perchè in essa si erano cimentati i nostri migliori uomini lasciando tracce e ricordi che stavano all'altezza delle più gloriose tradizioni del foro italiano. Anche la magistratura ci teneva all'italianità di tale nostro foro, ed è viva in tutti la memoria dell'atteggiamento di quell'egregio giureconsulto che, fungendo da presidente della Corte d'assise, quando la prima volta un avvocato sloveno tentò di parlare nella sua lingua, lo interruppe bruscamente proclamando altamente l'italianità della Corte d'assise. (Bravo, vivi applausi).

I giurati triestini scelti tra la popolazione, tra i cittadini che maggiormente si distinguono per integrità di vita, probità di carattere e fermezza di propositi, hanno dato prova nei 40 anni in cui hanno adempiuto il loro munere, di essere sempre all'altezza del loro compito (applausi). I loro verdetti si ispirarono sempre alle massime della più lucida serenità ed impazialità ed ebbero sempre la approvazione unanime della popolazione. Più volte ebbero a giudicare accusati sloveni e mai il loro giudizio fu offuscato od ottenebrato da passioni politiche (applausi vivissimi e prolungati). La prova più evidente è data dal fatto che i politicanti sloveni nel chiedere la slavizzazione della Corte d'assise non poterono citare un solo fatto in cui il diritto di un loro connazionale fosse stato menomato. Ma ciò loro non bastava. Essi vollero le Assise slovene non soltanto per quegli accusati che vivono nei lontani comuni dell'interno e dell'estrema Istria orientale, artificiosamente uniti al nostro tribunale, ma anche per quelli che vivono nella città, che risentono l'influenza del nostro ambiente e contro il nostro ambiente hanno peccato. Come si raggiunsero tali intenti è storia di ieri.

Il sistema seguito ebbe la maggiore condanna nel processo tenuto quest'oggi. Secondo i provvedimenti presi il dibattimento doveva tenersi in lingua slovena. A presiederlo era stato designato un presidente slavo, a sostenere l'accusa era destinato l'unico funzionario della Procura di Stato che in tale lingua può perorare una causa. Nella domanda alla Camera degli avvocati per un difensore d'ufficio era stato chiesto che lo stesso conoscesse la lingua slovena ed in una nota susseguentemente spedita era stato ribadito tale desiderio. La Camera degli avvocati non venne meno ai principî ai quali sempre si ispira nella scelta di un difensore d'ufficio di seguire un turno costante, e la scelta cadde su di un italiano. Questi si abboccò con il suo difeso e rilevò che parlava ottimamente l'italiano non solo, ma che nulla aveva in contrario che in tale lingua si tenesse il processo. E così avvenne che accusato, testimoni, difensore e P. M. in tale lingua parlassero e che un dibattimento che era destinato ad essere svolto in lingua slovena, per il solo fatto della scelta del solo difensore potesse tenersi completamente in italiano.

Il legislatore nel dare le norme per la formazione della giuria ha voluto circondarla delle massime garanzie, in modo che il banco della giuria non fosse preventivamente designato, ma fosse soltanto il frutto d'una scelta, d'una cernita alla quale dovevano cooperare l'accusa ed il difensore in modo che a formarla dovessero essere chiamate quelle persone che, nel singolo caso si presentavano specialmente adatte. E' appunto perciò che il difensore coscienzioso, prima di presentarsi ad un dibattimento di Assise, scruta ed esamina quale sia il carattere, la tendenza, il temperamento dei giudici popolari che formano la lista di servizio. Si informa quale sia il grado di coltura di ognuno di essi, quali le loro speciali abilità professionali, e a seconda di questi criteri determina la sua scelta. Così per un processo contro un delinquente minorenne provvede perchè il banco della giuria sia formato da padri di famiglia che meglio possono comprendere la psiche giovanile; trattandosi di un reato d'amore, fa in modo che i giudici sieno uomini giovani atti a comprendere lo scoppio della passione e i tumulti del cuore. Oggi invece tutti questi criteri - accentua l'oratore - sono sostituiti dall'unico criterio linguistico. Vengono scartati per i processi contro sloveni i giurati italiani soltanto per cui l'accusato sa già prima quali sieno i nomi di tutti i suoi giudici. (Bene! Giustissimo!). E non è chi non veda a quali gravi inconvenienti tale fatto possa dar origine.

Il criterio linguistico può diventare equivalente di criterio nazionale ed il criterio nazionale di criterio politico. La Corte d'Assise è già da per sè un ambiente passionale. Un grande artista della parola, un maestro della difesa, Enrico Ferri la chiamò un crogiuolo nel quale tutte le passioni umane si riscaldano sino all'incandescenza e tutti i moti dell'animo assumono un ritmo più affannoso e più intenso. Il portare in questo ambiente suggestivo e suggestionabile la questione linguistica può equivalere a gettare l'olio nella fiamma. Non è escluso che, se tale sistema avesse a perdurare, giurati poco intelligenti scelti con questo criterio possono essere indotti a ritenersi investiti non già di un mandato esclusivo di rettitudine e di onestà, ma anche di un mandato politico. Il voto è segreto, il verdetto immotivato. Con tali premesse potrebbe intendersi nella formazione del convincimento del giurato, la pressione di parte, fattore imponderabile che finora è rimasto sempre estraneo alla nostra Corte d'Assise. Allora la Corte d'Assise cesserebbe di essere il tempio dell'amministrazione della giustizia, una delle più alte franchigie ed una delle più nobili conquiste della moderna libertà.

Osservato che il nostro partito ha un programma nazionale-liberale, e che sulla nostra bandiera sta scritto «Italianità e libertà», l'oratore rileva come il nazionalismo italiano a Trieste non sia un nazionalismo cieco che si rinchiuda e si rinserri in viete formule ed in gretti esclusivismi nazionali. Esso è un nazionalismo illuminato che si ispira a tutte le idealità della vita moderna.

L'oratore a questo punto accentua che con l'atto contro il quale l'adunanza protesta non fu lesa soltanto la dignità nazionale della città, ma si fece minaccia ad una delle nostre più alte franchige. E' perciò che la protesta non solo si ispira allo slancio del sentimento, ma anche risponde ai principî più puri del programma liberale-nazionale.

E' sperabile - conclude - che la protesta non rimarrà lettera morta, ma aprirà gli occhi a coloro che governano e dimostrerà loro la parzialità del trattamento usato a noi. A Vienna dove pure vivono centinaia di migliaia di abitanti di razza slava, mai si è pensato di dare olro una giuria slava. E' a sperarsi che a Trieste vengano presi provvedimenti atti a togliere il deplorevole inconveniente. Se ciò per altro non fosse - e la esperienza ci insegna ad essere scettici - la nostra protesta rimarrà sempre un documento importante che dimostrerà come, di fronte ad ogni menomazione del nostro possesso nazionale, ad ogni mutamento a nostro svantaggio, noi abbiamo sollevato un grido di protesta e lo abbiamo denunciato a tutto il mondo civile (applausi entusiastici).

Per un pubblico comizio di protesta

Si alza quindi il sig. Renzo Prister, il quale avanza la proposta che, a dare maggiore solennità alla protesta della cittadinanza, si tenga un'adunanza a § 2 od un comizio pubblico al Politeama Rossetti. Aggiunge la raccomandazione al relatore di studiare se eventualmente non sia il caso di reclamare l'allontanamento del presidente del Tribunale cav. Milovcic.

L'avv. Ara è d'accordo con la proposta, ma dal momento che l'Associazione Patria ha convocato un'adunanza ufficiale, ritiene che si debba anzitutto votare l'ordine del giorno proposto dalla Direzione.

Dopo alcune osservazioni dell'avv. Piccoli, Prister aderisce, lasciando in facoltà della Direzione di decidere sulla sede del comizio e se questo dovrà essere pubblico o a § 2.

Parla l'on. Pitacco

A questo punto da varie parti della sala si domanda: «Parli l'on. Pitacco, la parola all'on. Pitacco!». E l'on. Pitacco, accolto da un entusiastico, unanime applauso, si accosta al banco della presidenza e con voce vibrante e commossa imprende a parlare:

Quello che si prevedeva - dice - è purtroppo avvenuto. L'oratore ricorda come qualche anno addietro un rappresentante della minoranza slava minacciò la slavizzazione delle Assise in una interpellanza alla Dieta provinciale, e che anch'egli in un discorso alla Camera di Vienna ha richiamato su questa minaccia l'attenzione del Governo. Nulla giovò. La slavizzazione è ora un fatto compiuto. A questo punto l'oratore rifà a larghi tratti la storia della dolorosa vicenda. Dopo Gorizia, le Assise slave a Trieste!

Il pretesto dell'equiparazione nei diritti ha servito anco una volta a sopraffare il diritto nostro. L'avanzata slava su Trieste potè vantare un nuovo successo e l'organo governativo potè con maligna compiacenza rilevare che un numeroso uditorio e molte signore assistevano ai dibattimenti slavi, quasi a far credere che con quel pubblico e con quelle signore che si dilettavano dello svolgersi di processi slavi per reati d'infanticidio e di truffa s'identificassero la gran massa dei cittadini nauseata e turbata per il nuovo e grave sopruso.

Perchè se addolora il fatto in sè, impressiona ben più la lunga e rapida sequela di simili fatti inspirati tutti dalla tendenza non più celata di distruggere il carattere italiano di questa città.

Contro questa pericolosa tendenza va diretta la nostra protesta. Dobbiamo protestare contro la tendenza che non rispetta neppure il sacrario della Giustizia per le sue mene conquistatrici, al segno da illudere parte della popolazione nostra, che solo a mezzo del patrocinio dell'avvocato slavo si possa giungere più facilmente e più sicuramente ad ottenere ragione. (Applausi).

Dobbiamo protestare contro la tendenza che, mentre accoglie nei pubblici impieghi di Trieste giovani calati da altri paesi anche se del tutto ignoranti della lingua italiana, preclude la via degli uffici ai giovani nostri anche se non ignari dell'idioma sloveno.

Dobbiamo protestare contro la tendenza che mentre esige dalle centinaia di migliaia di czechi di Vienna, perchè forestieri al Comune, le registrazioni tedesche anche nei libri dei loro consorzi economici, crea ad arte a Trieste e persino con dibattimenti croati per alcune migliaia di forestieri croati un nuovo addentellato di illegittime aspirazioni trialistiche.

Dobbiamo protestare contro la tendenza che mentre punisce con castighi i più severi nei funzionari italiani ogni anche più innocua manifestazione di simpatia per la loro nazione, permette ed incoraggia la più sfrenata agitazione di funzionari slavi, che non si peritano di proclamare, come rilevò parlando degli czechi in piena Camera lo stesso ministro della giustizia, volersi servire appunto dei pubblici uffici come di mezzi i più efficaci di propaganda politica e nazionale.

Dobbiamo protestare contro coloro che vorrebbero abbassata l'autorità politico-amministrativa dello Stato a dispensiera di grazie a chi o rinnega la patria o è avversario dell'italianità di Trieste. Dobbiamo protestare contro la tendenza che mentre restituisce dopo anni di studio al Comune di Trieste il disegno di legge per la creazione di un istituto di credito ipotecario provinciale di cui è così vivo il bisogno, sotto lo specioso pretesto che non occorre una legge, e mentre ricusa lo stesso istituto alla Cassa di risparmio triestina, sotto il non meno specioso pretesto di volerne riservata la preferenza al Comune, accorda dopo solo pochi mesi di esame a personalità politiche slave la concessione d'istituire a Trieste una cassa di risparmio slovena pur con piccoli capitali iniziali e con facoltà di poter avere forse anche i depositi giudiziari.

Passando alla differenza di trattamento nel campo scolastico l'oratore rileva che mentre si concedono contribuzioni rilevanti dello stato alla società della Cirillo e Metodio, si proibisce la vendita dei fiammiferi della Lega Nazionale nelle dispense di tabacchi della Dalmazia sotto l'accampato motivo che la Lega è associazione politica pericolosa allo stato, ma si rifiuta di avviare la inchiesta da noi domandata per stabilire la infondatezza di accuse sì assurde. Dobbiamo protestare contro la tendenza che dà ascolto alle voci più strane e cattive e alle denunce più inverosimili al punto da imprigionare e processare giovani innocenti, gettare lo spavento nelle famiglie, proibire le più indifferenti manifestazioni di vita cittadina e sportiva, sequestrare giornali e periodici, anche per semplici riproduzioni di articoli già pubblicati senza censura in altre città dello Stato, mentre si tollera ogni sorta di provocazioni da parte degli avversari, sia che fra drappelli di guardie proclamino la conquista slava di Trieste, sia che sputino il veleno della loro rabbia contro i cittadini, rei soltanto di voler conservarsi italiani, o contro le stesse autorità dello stato quando, - come di recente il Tribunale di Appello - non possono in coscienza dar loro ragione. (Vivissimi, insistenti applausi).

Contro tutte queste tendenze - conclude l'oratore - che hanno fatto di noi italiani di Trieste dei cittadini fuori legge sia diretta la nostra protesta; tutto il nostro profondo dolore e la esasperazione troppo a lungo sopportati in silenzio trovino espressione nell'atto, a cui ci costringe la nuova ingiustizia. Ma non illudiamoci del risultato. Resterà inascoltata, come tante altre, anche questa pur fiera protesta. Più della protesta, a noi può ancora giovare - l'oratore non si stancherà dal ripeterlo - un'opera seria, concorde e costante di sacrificio e di fede, come la richiede la Patria da tutti i suoi figli quando più urge il pericolo. (Uno scroscio infrenabile d'applausi accoglie le ultime vibranti parole dell'onor. Pitacco).

La votazione

Il presidente mette quindi a votazione le proposte avanzate e l'adunanza approva all'unanimità la proposta Prister e quindi pure all'unanimità l'ordine del giorno proposto dalla direzione, dopodichè il presidente dichiara chiusa l'adunanza.

La protesta della Giunta comunale

La Giunta comunale nella seduta di martedì u. s. su proposta dell'on. Mrach, protestando contro la slavizzazione della Corte d'Assise, ha deliberato di affidare al Podestà l'incarico di render nota tale protesta al ministro della giustizia ed al presidente del Tribunale d'Appello, reclamando provvedimenti atti ad eliminare una stato di cose, creato dalla volontà di un organo esecutivo dell'amministrazione giudiziaria, che può trar seco le conseguenze più perniciose.

Leggere nel „Piccolo" di domani le risposte del pubblico per il concorso da noi bandito in relazione al romanzo

„25 centesimi!"

di cui s'inizia la pubblicazione nel „Piccolo della Sera", di venerdì 31 maggio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dai signori Leopoldo, Adolfo e dott. Massimiliano Brunner, per onorare la memoria dell'adorato loro padre, corone 200.

Per onorare la memoria della signora Carolina Sartori, dai desolati figli cor. 25; dal sig. Ruggero Debeuz cor. 20.

34.o contributo mensile degli impiegati del Frenocomio civico per ispezioni festive pomeridiane cor. 17.50.

Da alcuni soci della Società Alpina delle Giulie in escursione a Gemona cor. 14.36. - Da Rita Prato in occasione della sua venuta al mondo cor. 10. - Per un debito rifiutato dal Nini albonese corone 0.50.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Antignana: Raccolte fra amici a San Pietro in Selve sperando che la Lega si ricorderà di esaudire il voto fervente di molti antignanesi cor. 7.

L'Università popolare a Parenzo. Oggi domani e sabato dalle 3 alle 4 e dalle 7.30 alle 8.30 pom. si ricevono nella sede dell'Università popolare (via Carducci 28, II) le inscrizioni per la gita d'istruzione che si farà domenica 2 giugno a Parenzo. E' stato fissato il programma dell'interessantissima gita: partenza da Trieste alle 6.30 ant.; arrivo a Parenzo alle 9.5; visita della città e del Lapidario; all'Istituto agrario provinciale; alle 12 pranzo comune all'Albergo Riviera; dalle 2 alle 4 visita della basilica eufrasiana; alle 5.20 pom. partenza da Parenzo; alle 8 pom. arrivo a Trieste. La tassa d'inscrizione, comprendente tutte le spese della gita, è fissata ad otto corone.

Società Ginnastica. Il saggio finale di ginnastica si terrà mercoledì 5 giugno p. v. al Politeama Rossetti. I soci che desiderano di avere palchi o posti a sedere devono prenotarsi alla segreteria sociale domani dalle 6 alle 9 o sabato dalle 6 alle 8 pom. Per la prenotazione dei palchi, il cui prezzo sarà da versare all'atto della prenotazione, deve essere presentata dal socio o da un suo familiare la tessera di riconoscimento, in modo che nessuno potrà prenotare più di un palco; per la prenotazione dei posti a sedere è necessaria la presentazione di tante tessere di riconoscimento di soci o di signore della loro famiglia quanti sono i posti che si vogliono fissare. Il sorteggio si farà sabato alle 8 pom.

★ Oggi, dalle ore 6.30 alle 7.30 pom., avrà lezione la sezione superiore degli allievi; e dalle 8.30 alle 10.30 i soci.

★ I soci della sezione nautica sono invitati ad una adunanza che si terrà sabato 1. giugno p. v., alle ore 7 pom., nella canottiera sociale, per importanti comunicazioni.

★ Questa sera vi sarà scuola di musica per gli allievi e prova per la banda.

Un dono al civico Museo di Storia e d'Arte. Ieri il signor Giuseppe Janesich ha offerto in dono al civico Museo di Storia e d'Arte, una copia in bronzo della targhetta modellata da C. Wostry ed eseguita dal Janesich, che fu presentata in dono al comm. Oscar Gentilomo la scorsa estate, nel cinquantesimo anniversario della sua attività bancaria, dai vice-direttori e procuratori della filiale del Credit.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Beniamino Brunner, dai figli del defunto, sig.i Leopoldo, Adolfo e dott. Massimiliano Brunner, cor. 1300, con la seguente destinazione: 400 alla Comunità israelitica per scopi di beneficenza; 100 alla Fraternità di misericordia, 200 alla Società della Poliambulanza e Guardia medica, 200 alla Camera dei medici per il fondo orfani e vedove, 100 alla «Previdenza», 100 alla Società degli amici dell'infanzia, 100 al fondo convalescenti poveri che escono dall'Ospedale e 100 al Patronato femminile; dai signori: Vittorio Cusin cor. 30, Alessandro e Gian Burgstaller cor. 25, Ettore Modiano cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Adolfo Hahn, dai figli Angela e Paolo Hahn cor. 500, delle quali 100 per la Guardia medica, 100 per la «Previdenza», 100 per l'Ospedale israelitico, 100 per la Lega degli impiegati civili e 100 per il fondo addetti alla Società dei bersaglieri; dai signori Bettina e Leone Kalmus cor. 100 a favore dell'Ospedale israelitico e cor. 100 afavore della Lega degli impiegati civili; dai signori Lucia e Riccardo Taussig cor. 30, a favore dell'Asilo infantile Tedeschi; dagli impiegati della ditta Hahn e Kalmus cor. 60, a favore dela «Previdenza»; dalla ditta Lengerke e Basevi cor. 20, dal sig. Hugo Joung cor. 10, a favore della Guardia medica; dal sig. Giulio fu Vittorio Morpurgo cor. 10, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dal sig. Fortunato Cusin cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; dalla ditta W. Krauseneck cor. 20, a favore dei poveri della Comunità evangelica di confessione augustana; dai signori Carlo ed Enrico Kern cor. 20, a favore della beneficenza israelitica; dai signori cav. Giuseppe Giachetti e consorte cor. 20, a favore della beneficenza italiana fondo Principe di Piemonte.

Dalla III a e III b femminile di via Giulia, civanzo d'una gita, cor. 12.85, per il fondo scolare povere della civ. scuola popolare e cittadina di via Giulia.

— I signori direttori della Società della Poliambulanza e Guardia medica, per onorare la memoria del sig. Beniamino Brunner, padre del loro benemerito vicepresidente dott. Massimiliano Brunner, elargirono al fondo sociale cor. 200: e non 100 come per involontario errore fu stampato ieri.

Il cuore dei lettori. A favore di Elsa Varisco e dei suoi figliuoli, ci pervennero: Famiglia Garlatti cor. 5; M. B. 3; C. L. e G. S. 10; Bruno, Gino ed Alice 3; Anonimo lire 5; un anonimo 2; E. A. 4; Carlo Facchinetti 5; le ragazze del lavoratorio Facchinetti 7.40; signora Mira Tomac 10; Giulia e Natalia 2.30; Mass. Smolensky 5; N. Papajanni 2; Anna Razza 3; alcuni signori inglesi 33; un anonimo 2; la bambina Paola Büsch 1; signorina Fragiacomo 1; A. e P. D. 10; Armando 1; Arrigo 1; Alda 1; Alice 1; Alfieri 1; Arduino 1; Anita 1.

★ Il signor Cozzi, della Società scalpellini e marmisti, in via della Pietà 19, fece trasportare i mobili della Varisco provvisoriamente in una stanza ceduta dal custode del lavoratorio.

★ L'Associazione di beneficenza «Carità e Lavoro» mise a disposizione della famiglia Varisco, a mezzo del sig. Gino Treves, l'importo necessario per pagare un mese di affitto.

La settima giornata di corse a Montebello

Oggi, all'ippodromo di Montebello, si avrà la settima giornata di corse al trotto, le quali, come in tutte le riunioni ippiche, verso la fine si corrono sulla base degli «Handicap», cioè il distanziamento dei singoli cavalli partecipanti ad una data corsa in base della loro velocità (sia prestazione, sia «récord»), in modo che in seguito all'assegnazione delle differenti distanze, tutti i cavalli in corsa vengono ad avere le stesse probabilità di piazzamento all'arrivo.

Le corse incominceranno alle 3 pom., col premio «Padova», cor. 2000 (1000 per divisione), handicap a prova unica, base 1.38 al chilom., sulla distanza minima di 2420 metri. Nella prima divisione il lotto dei partenti sarà molto numeroso per il fatto che ben 14 cavalli hanno dei «records» che appena appena arrivano alla base dell'handicap. Riteniamo però che nella prima divisione parteciperà anche qualcuno di quelli partenti a 2440 e 2450 metri, in questo caso essi dovranno essere i preferiti. Nella seconda divisione «Parigi», «Biancospino» e «Savoia» dovrebbero fare poca fatica a passare primi il traguardo.

Il premio «Romans», cor. 1400, riservato ai dilettanti, è una corsa a base di somme vinte, prova unica da 2420 a 2620 metri, a quest'ultima distanza troviamo «Bellfounder» che rimarrà nella scuderia. Degli altri 17 inscritti, i meglio piazzati sono «Princess C.», «Minnie H.» e «Darnia»; «outsider» la piccola «Mailufter».

Il premio «Roma», cor. 2600, è l'handicap internazionale della giornata, base 1.26 al chilom., vincere due prove da 1609 a 1679 metri, 22 inscrizioni. Le scuderie Giorgi, Barbetta e Ossani ciascuna con due e tre rappresentanti inscritti hanno le migliori «chances» per occupare i tre primi posti.

Il premio «Firenze», cor. 2200, riservato ai cavalli italiani e a.-u., è un altro «Handicap», base 1.30, vincere due prove, con 20 inscritti. La scuderia Pirovano col suo «Geant Kuser», quella del bar. Bianchi e «Dongo B.», lotteranno fra loro per assicurarsi i tre primi premi.

Il premio «Timavo», cor. 1800, è un «handicap» a prova unica, base 1.33, con 22 inscritti, da 2420 a 2530 metri. «Tisbe» e «Biancospino» partenti al primo «start» e «Pirro» a quello dei 2450. Se i primi due andassero un poco meglio di quello che andarono lunedì e se «Pirro» ripetesse la corsa fatta quel giorno, ci pare che dovrebbero fare poca fatica per vincere.

Dopo le seconde prove dei premi «Roma» e «Firenze» si disputerà il premio «Graz», cor. 1600, prova unica, 2420 a 2640 metri, con 30 inscritti. E' certo che gli ultimi cinque inscritti tenteranno la loro sorte nelle corse precedenti, così gli ultimi partenti saranno quelli allo «start» dei 2480 metri. In ogni modo la scuderia Pirovano, «Rondone» e «Rivale» ci sembrano i più probabili vincenti.

Dopo questa corsa, se saranno necessarie si disputeranno le terze prove dei premi «Roma» e «Firenze» e quindi si disputerà la corsa per il premio «Rozzol» (eventuale) cor. 1000, prova unica, da 1700 a 1805 metri, con 23 inscritti.

L'Associazione triestina degli ex-allievi e le grandi città italiane. Già da parecchi anni, fra tutte le riviste di pedagogia che si pubblicano in Italia, primeggiavano, per l'autorità del loro direttore e per la robustezza del loro programma, i «Nuovi Doveri», pubblicati a Palermo dal prof. Giuseppe Lombardo-Radice. Più volte si era nei loro fascicoli tanto discorso anche dei problemi scolastici triestini. Ora l'importanza assunta dalla pubblicazione ha consigliato a trasformarla in una grande rivista mensile sotto il titolo «Rassegna di pedagogia e di politica scolastica»: e già nel secondo volumetto del periodico così rinnovato, accanto a un articolo del Lombardo-Radice sul «Pregiudizio delle vocazioni», del quale per l'importanza sua grande ci occuperemo un altro giorno distesamente, troviamo uno scritto che riguarda in modo particolare la città nostra. E' il discorso del maestro signor Mario Pasqualis per l'inaugurazione dell'Associazione degli ex-allievi a Trieste. Il discorso fu già da noi riassunto. Ora l'importante rassegna italiana non solo ha creduto di pubblicarlo integralmente; ma vi ha premesse queste righe, le quali dimostrano come pur si faccia dagli insegnanti di Trieste qualche cosa che dai più autorevoli può essere citata ad esempio: «I problemi cui accenna il Pasqualis riguardano, con poche diversità, tutte le grandi città industriali e commerciali del Regno, dove urge che nasca ed abbia vita sicura una iniziativa consimile, per la migliore educazione morale e intellettuale e per la tutela economica dei giovanetti delle classi popolari».

Adunanze sociali. Gli attinenti al Consorzio dei pittori, decoratori ed affini sono convocati all'assemblea straordinaria che si terrà stasera alle 7.30 nella palestra della scuola di via Giuseppe Parini, per udire la relazione sulla definizione del nuovo contratto di lavoro, e discutere lo statuto dell'adunanza degli attinenti.

Il congresso del Consorzio fra caffettieri. Ieri alle 5 pom. fu tenuto in seconda convocazione, con esiguo numero di presenti, l'annunciato congresso generale del Consorzio fra caffettieri. Il presidente sig. Gustavo Carmelich, scusa l'assenza dell'istruttore per i Consorzi dott. Blodig, chiamato a Pirano da doveri del proprio ufficio e nota la mancanza del rappresentante il Consiglierato di luogotenenza. Commemora, quindi, i decessi dei consortisti signori Miclavetz e Siberna, e l'assemblea in segno di cordoglio assorge. Comunica, poi, che in seguito alle modificazioni apportate allo statuto della Cassa ammalati consorziale, vengono col 16 giugno p. v. incorporate alla stessa anche le donne addette alle caffetterie. I consortisti perciò sono invitati a iscrivere le donne presso la stessa, disdettando l'inscrizione presso la Cassa distrettuale per ammalati. Per le elezioni al Tribunale industriale la direzione ritenne pratico presentare all'autorità l'elenco di tutti i consortisti affinchè anche questi sieno rappresentati in quel consesso. Ultimamente, poi il Consiglierato di luogotenenza ha nominati quattro attinenti addetti al Caffè «Unione» quali controllori sul riposo suppletorio agli attinenti e per la sorveglianza di altre disposizioni. La direzione, impressionata che ciò fosse stato fatto senza neanche domandare il parere al Consorzio, protestò contro l'accennata nomina come avvenuta e il Consigliere di luogoteneza rispose con un decreto nel quale rilevava che la nomina avvenne su domanda della Giunta degli attinenti, e che non trovava di ritirarla, perchè non cozzava contro il Regolamento industriale. Dichiarava inoltre di essere disposto a nominare anche dei controllori consortisti qualora da parte del Consorzio ne venisse fatta domanda. In seguito a questa risposta, la direzione ebbe un colloquio con il cons. Fabrizi e il dott. Benzon al Consiglierato di luogotenenza; ma non si riuscì ad ottenere se non la promessa che verrebbe sospesa l'attività dei controllori attinenti sino alla nomina di quelli consortisti. La direzione non era nella possibilità di convocare «ipso facto» un congresso e presentò vibrata protesta alla luogotenenza, rilevando fra altro che la nomina di quei signori, pur non cozzando con il Regolamento industriale cozzava almeno con la logica. Finora da parte della luogotenenza, anche in merito alla nomina, non si ebbe risposta e la direzione del Consorzio, in attesa di questo, ritiene di soprassedere alla questione.

Frattanto i controllori attinenti esplicano da soli la loro attività, e a dire il vero con visite troppo frequenti negli esercizi e in maniera troppo brusca; per cui la direzione raccomanda ai delegati attinenti presenti al congresso di voler raccomandare loro di usare un certo riguardo almeno sino acchè vengano nominati i delegati dei consortisti o la questione sia positivamennte chiarita.

La relazione virtuale mette in rilievo che la attività maggiore a beneficio degli interessi dei consortisti fu ostacolata dal fatto che il Consiglierato di luogotenenza non tiene in debito conto o non chiede affatto i pareri per la istituzione di nuovi esercizi o la trascrizione di decreti di esercizi già esistenti. Cita, poi, il caso di un proprietario di trattoria che, avendovi abbinato l'esercizio di caffè, si attiene all'orario di questi ultimi. L'esercente fu punito con qualche ammenda, ma ad ogni modo non furono messi in pratica i mezzi necessari a eliminare l'abuso.

Il bilancio dell'annata scorsa viene approvato senza discussione; e si approva pure il Preventivo per l'anno in corso, accompagnato da una relazione che rileva come, anche per la necessità di cambiare sede, si renda indispensabile portare il canone annuale, sinora assai basso, da cor. 16 a cor. 50 per esercizio. Viene approvato.

Il presidente comunica come in seguito alla proposta Tesini avanzata nell'antecedente congresso, fosse passato allo studio di una sottocommissione, alla quale fece parte anche lo stesso proponente, l'eventuale istituzione di un ufficio gazzette consorziale. Dopo matura discussione, i membri della sottocommissione, eccetuato il proponente, votarono contro la istituzione dello stesso, e la direzione consorziale, in seguito a ciò, propone di recedere dall'idea di istituire l'ufficio in questione. L'assemblea, eccettuato il consortista Tesini, approva. Il segretario signor Vernig riferisce circa l'adesione del Consorzio alla Federazione dei consorzi; e l'assemblea approva. Su proposta, poi, della direzione viene nominata una commissione affinchè si occupi di conoscere lo stadio in cui si trovi la questione dell'istituzione dell'Ufficio di mediazione del lavoro del Comune e di quello della Federazione, ed al caso, entro il 15 agosto al massimo, presentare all'assemblea generale un progetto per la istituzione d'un proprio ufficio di collocamento in seno al Consorzio. A revisori per la Cassa ammalati consorziale vengono nominati i signori Simoni e Fachina; e, dopo una nuova raccomandazione fatta alla direzione del Consorzio per insistere su un prolungamento dell'orario di chiusura almeno durante l'estate, il congresso si scioglie.

Gli apprendisti polesi a Trieste. Ieri gli apprendisti di Pola giunsero nella mattina col piroscafo dell'«Istria-Trieste» in numero di 135, fra cui parecchie apprendiste e 36 apprendisti assolti dell'arsenale di marina a Pola, accompagnati dal funzionario tecnico dell'arsenale sig. A. Cosmini. Salutati all'arrivo dal presidente dell'Istituto, cav. Massimiliano Brunner e dal direttore ing. Coretti, i gitanti, guidati dal funzionario dell'Istituto sig. Valdemaro Albrecht ed accompagnati dai docenti della Scuola industriale di Pola signori Lonzar, Matias e Mernik, e dai signori prof. ing. Sandri, Torelli e Fumis della Scuola industriale di Trieste, visitarono il duomo di San Giusto, il Lapidario civico, il Museo di storia naturale e l'Esposizione marittima permanente. Si fermarono pure nella galleria di Montuzza ed alla nuova galleria di San Giacomo. Si radunarono poi, a mezzogiorno, all'Istituto delle piccole industrie, visitandone la biblioteca, le sale d'istruzione e la mostra centrale dei lavori d'apprendisti dell'Istria. Il direttore dell'Istituto tenne qui ai giovani ospiti una conferenza sull'azione del promovimento industriale, esponendone gli scopi ed i mezzi. A nome della Scuola industriale di Pola e degli apprendisti convenuti, ringraziò l'Istituto per la sua bella iniziativa il docente sig. Giuseppe Matias.

Al tocco i gitanti parteciparono al pranzo, offerto dall'Istituto alla trattoria «Dreher» e si recarono poi in tram allo Stabilimento tecnico triestino a Sant'Andrea ed al Cantiere San Marco. I gitanti si riunirono poi al gruppo degli apprendisti delle industrie artistiche, che aveva nel frattempo visitato il Museo Revoltella.

Il programma prevedeva poi una rappresentazione di proiezioni cinematografiche al Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo, ed il Ricreatorio non si limitò a mettere a disposizione i locali e l'apparato di proiezioni, ma preparò agli ospiti una lieta sorpresa mandando loro incontro la propria banda, che suonò anche durante gli intervalli della rappresentazione. La bella serie di proiezioni, per le quali la ditta Bernardino e C. mise gratuitamente a disposizione le films, riguardava specialmente procedimenti tecnologici, e la rappresentazione durò oltre un'ora. Chiuse la giornata la cena alla trattoria. Gli apprendisti, che pernottarono all'Alloggio popolare, partiranno questa mane per Pola. Lunedì 3 giugno avrà luogo il viaggio degli apprendisti di Capodistria, Isola e Pirano.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Il secondo esperimento finale degli alunni, che doveva aver luogo sabato 1. giugno, viene rimandato a lunedì 3 giugno per non coincidere con la rappresentazione straordinaria delle «Baccanti» indetta nella stessa sera al Politeama Rossetti. In questo esperimento verrà eseguito il V. dei concerti brandenburghesi di Bach - nuovo par Trieste - per cembalo, violino, flauto e orchestrina d'archi.

Fortior podistico italiano. La sezione podistica del «Club Veloce Trieste» bandisce per domenica 9 giugno p. v. una marcia notturna di 50 chilometri, libera a tutti, sul percorso Trieste-Gorizia, per assistere al convegno indetto dal «Club ciclistico popolare» per festeggiare il X anniversario della sua fondazione. Il ritrovo è fissato per le 11.30 pom. di sabato ai Portici di Chiozza, donde la partenza seguirà alla mezzanotte. Le inscrizioni si ricevono al Moncenisio (sede sociale) questa sera, martedì e venerdì dalle 9 alle 10.30 pom.

Regata regionale a remi. La Società delle regate bandisce una regata regionale a remi che si farà (tempo permettendo) domenica 28 luglio alle 9 ant., lungo la riviera di Barcola; percorrenza metri 1500 in linea retta senza viraggio. Termine per l'inscrizione il 20 luglio alle 8 pom. Le corse preventivate sono sei e cioè: 1. Outriggers a 4 vogatori e timoniere. 2. Yole di mare a 2 vogatori e timoniere, juniores. 3. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere, seniores. Coppa del «Rowing Club triestino», difesa dalla «S. C. Libertas» di Capodistria (primo anno). 4. Scullers. 5. Yole di mare a 2 vogatori e timoniere seniores. 6. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere seniores. Coppa della sezione nautica della «Società Ginnastica triestina», difesa dalla «S. C. Libertas» di Capodistria (primo anno). Le gare sono aperte a tutti i canottieri dilettanti appartenenti a Società aggregate.

Compagnia sperimentale «Giovanni Emanuel». Sabato 1. giugno avrà luogo una serata in onore della prima attrice signorina Silvia Comel con il seguente programma: «Quando la ragione se ne va...» di Antonio Pittani; «Scorpione» (nuovissimo), pure di Antonio Pittani; «Fuoco al convento» e la farsa «In maniche di camicia».

La compagnia darà nella presente stagione ancora quattro rappresentazioni e quindi riposerà. Durante il riposo, però, si riorganizzerà completamente.

Il prossimo anno la compagnia avrà per direttore un distinto artista professionista e organizzerà una seconda sezione per principianti. Questi verranno istruiti gratuitamente.

La «Giovanni Emanuel» comincierà la sua attività in settembre con alcune rappresentazioni a Gorizia e a Udine. Nel mese di ottobre festeggierà la rappresentazione del centesimo lavoro di Antonio Pittani, che della compagnia è stato il fondatore e ne è oggi ancora, l'anima.

Convegni sociali. Per questa sera alle 9, i soci del «Club Veloce Trieste» sono convocati ad una conversazione nella sede sociale (Hotel Moncenisio).

★ Il Circolo «Brillante» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala Belvedere sotto il castello.

★ L'«Unione velocipedistica triestina» terrà oggi alle 9 pom. nella sede sociale (Hôtel Moncenisio) un convegno sociale.

★ Il Circolo familiare «Diana», darà oggi dalle 8 alle 10 pom. un trattenimento di danza nella sala Nichetto a Montebello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di Agosto a biglietto verde e precisamente: dal N. 213.700 al N. 216.100.

L'alzata d'ingegno di due giardinieri. - Vino traditore. Pietro Zoch, di 46 anni, da Trieste, abitante nell'Alloggio Popolare di via Pondares, e Stefano Collarich, di 37 anni, abitante al N. 739 di valle di Rozzol, entrambi giardinieri, s'imbatterono ierlaltro mattina, verso le 11, in Giuseppe Seregna, famiglio del loro collega Francesco Zugna, abitante al N. 762 di valle di Rozzol. Il giovanotto sedeva su di un carretto tirato da un bel cavallino; e, appena lo ebbero scorto, i giardinieri pensarono di portargli via veicolo ed animale... Ma come fare? Non andò molto che i compari trovarono il modo: si avvicinarono al Seregna e, dopo averlo intrattenuto con un discorso inconcludente, lo invitarono a bere.

— Vien con noi, pantalon - gli disse uno dei due tristi, battendogli famigliarmente una mano sulla spalla: - No sta miga creder che lavorando sempre te portarà via i cadenazzi del tuo paron... Andemo, andemo...

Il giovanotto che, fra parentesi, aveva una matta voglia di vuotare qualche bicchiere, acconsentì. I due giardinieri salirono sul carro e invitarono il Seregna a dirigersi verso Zaule. Giunti colà, entrarono tutti e tre in un'osteria, lasciando carro e cavallo incustoditi sulla strada.

— No se sta meio qua che sul lavor, ah? - esclamò uno dei giardinieri, quando l'oste depose sul tavolo il fiasco di vino ordinato. - Par lavorar - soggiunse poi - xe sempre tempo e, co se pol, bisogna divertirse...

Un'ora più tardi, il Seregna era già ubriaco sfatto, e sonnecchiava sulla sedia. Il momento era giunto, non bisognava lasciarselo scappare; i due giardinieri uscirono in fretta sulla strada, montarono lesti sul carro, una sterzata, e via di galoppo!... I mariuoli si fermarono appena al Domio, e tentarono di vendere il veicolo! ma non vi riuscirono. Si rassegnarono, allora, a ritornare a Zaule; ma, appena arrivativi, furono arrestati. Durante la loro assenza, il Seregna si era svegliato e ,non avendo più trovato il carro, avendo compreso d'essere stato giuocato, aveva denunciato la cosa alle guardie. I due colpevoli furono condotti prima al Commissariato di S. Giacomo, quindi furono passati agli arresti inquisizionali.

Disgrazia in una cava a Nabresina. Il manovale Andrea Comel, di 34 anni, occupato in una cava a Nabresina, nel pomeriggio di ieri, mentre lavorava, fu investito da un masso staccatosi da una parete della cava e riportò una ferita lacera al mento e la frattura complicata della tibia sinistra. Dopo alcune cure prestategli dai compagni accorsi, il disgraziato venne trasportato alla stazione e mediante un treno merci che passò poco dopo, trasportato a Trieste. Alla stazione della Meridionale, avvertito telefonicamente, si trovava ad attenderlo il carro-ambulanza col medico della Stazione centrale di soccorso. Il dottore, dopo prestategli alcune cure più urgenti, fece accompagnare il Comel all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

E sempre le domestiche! La mattina del 29 aprile u. s., il sig. Giuseppe Frescura, abitante a Fiume ,assunse al suo servizio la domestica Rosa Driussi, di 21 anni, da Castions di Studa. Due giorni dopo, il Frescura si allontanò da Fiume per recarsi in Dalmazia. Al ritorno a Fiume, apprese che la ragazza, dopo d'essere rimasta tre giorni nella sua famiglia, era scappata da casa e che, prima d'andarsene, si era appropriata dell'importo di 36 corone, appartenente ad una vicina.

In questi giorni, il signor Frescura venne a Trieste per sbrigare alcuni affari e, imbattutosi ierlaltro nella colpevole, la fece arrestare. Alla Polizia, la Driussi si protestò innocente, ma fu trattenuta.

Durante il lavoro. Antonio Picech, di 19 anni, manovale, abitante in via dei Porta N. 422, ieri, mentre in una casa in costruzione al «Pra del Gobbo» stava portando dei mattoni, sdrucciolò e cadde. Il poveretto, che aveva riportato la frattura del braccio sinistro, ebbe dal medico della Stazione di soccorso, recatosi sul luogo, le cure del caso.

★ L'elettrotecnico Dante Moratto, di 20 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 33, iersera, mentre tagliava un cavo, riportò varie ferite alle mani. Alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

La grave caduta di una bambina dal letto. Jolanda Percavaz, una bella piccina abitante in via del Farneto N. 6, ieri nel pomeriggio fu posta a dormire nel letto dei genitori. Durante il sonno la poveretta precipitò dal letto e si diede a strillare a perdifiato. Accorse affannata la mamma, che la prese in braccio e la portò di corsa alla Stazione di soccorso. Colà, il medico d'ispezione constatò che la povera piccina aveva riportato la frattura della gamba sinistra e una contusione alla fronte. Dopo le prime cure la Percovaz fu trasportata all'Ospedale, ove venne accolta nel quarto riparto.

Per opera altrui. Francesco Costansech, di 30 anni, falegname, abitante in via Media N. 22, ieri trovò questione con un compagno e fu da questo colpito alla mano destra, in modo da riportare una contusione.

★ Antonio Negodi, di 27 anni, muratore, abitante al N. 224 di S. Maria Maddalena Superiore, ieri, durante una rissa, riportò una ferita al capo.

Ebbero le cure del caso alla Guardia medica.

Travolto da un carro. Il ragazzino Giuseppe Vessel, di 9 anni, abitante in via del Molino a vento N. 8, iersera, venne travolto da un carro e riportò varie contusioni alla mammella sinistra. Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

Una moglie manesca. Giuseppe Grun, di 40 anni, carbonaio, abitante in via della Concordia N. 55, iersera si presentò alla Stazione di soccorso, con una ferita e una contusione all'occhio destro. Il poveretto raccontò che a ferirlo era stata la moglie la quale lo aveva colpito con una bottiglia.

Cronaca triste. Francesco L., di 16 anni, studente a Gorizia, venne a passare le feste delle Pentecoste nella nostra città, presso alcuni congiunti. Iersera questi, rincasando, trovarono il giovane molto accasciato; e, interrogatolo, compresero che l'infelice dava segni non dubbi di squilibrio mentale. Avvertirono perciò l'infermeria Treves, la quale provvide al trasporto del poveretto all'Ospedale.

Morsicato da un cane. Francesco Strumer, di 9 anni, abitante in via Galileo Galilei N. 8, ieri fu morsicato da un cane al polpaccio sinistro. Ebbe le cure del caso alla Stazione di soccorso.

★ Oreste Ravalico, di 13 anni, abitante in via degli Armeni N. 1, fu morsicato ieri da un cane e riportò una ferita al piede destro. All'«Igea» la ferita gli fu cauterizzata.

Malore improvviso. Il capitano del piroscafo «Jason», ormeggiato al molo Giuseppino, Costante Ivancich, di 57 anni, ieri nel pomeriggio fu colto da improvviso malore. Fu chiesto l'intervento della Guardia medica, e il dottore accorso prestò al poveretto le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Scabar, di 19 anni, cocchiere, abitante al N. 76 di Gretta, per escoriazioni alla mano sinistra; Daniele Braicovich, di 30 anni, marittimo, abitante in via dei Piccardi N. 2, per una ferita all'indice sinistro; Pietro Marussig, di 15 anni, abitante in via Media N. 38, per una ferita all'indice sinistro; Giuseppe Clede, di 54 anni, conciapelli, abitante al N. 322 di Chiarbola Superiore, per una ferita al medio sinistro; Giovanni Martinovich, di 27 anni, bracciante, abitante in via S. Zenone N. 3, per una ferita alla mano destra; Almerigo Schorl, di 14 anni, abitante in via Giuseppe Caprin N. 5, per una ferita alla tempia sinistra; Luigi Martinelli, di 34 anni, macellaio, abitante in via di Donota N. 27, per escoriazioni al braccio destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Alessandro Modesto, di 18 anni, abitante in via Remota N. 14, per una ferita alla mano destra; Primo Pola, di 7 anni, abitante in via degli Armeni N. 6, per una ferita all'occhio destro; Gaetano Toffani, di 20 anni, abitante in via dei Cancellieri N. 609, per escoriazioni alla mano destra; Michele Franceschini, di 58 anni, abitante in via Santa Maria Maggiore N. 2, per una contusione allo zigoma destro.

Cadute. Carlo Padovan, di 43 anni, bracciante, abitante in via di Riborgo 35, ieri, cadendo, riportò la distorsione della mano destra.

★ Antonio Brisiach, di 15 anni, agente, abitante in via del Belvedere N. 12, ieri, cadendo, riportò varie ferite al capo.

★ Giovanni Macech, di 9 anni, abitante in via Rigutti N. 11, riportò ieri, in seguito a caduta, varie ferite al mento.

★ Luigi Umek, di 3 anni, abitante in via Casimiro Donadoni N. 18, iersera, cadendo, ebbe a riportare la distorsione della mano sinistra.

Ricorsero tutti per le cure opportune alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *Brevetto.* 1. Soltanto la legislazione degli Stati Uniti d'America, della Francia e dell'Italia tutelano una invenzione non del tutto perfetta. 2. In Austria il brevetto si notifica descrivendo l'invenzione nelle linee generali e fino a che durano le varie pratiche procedurali per ottenere il brevetto, uno eguale non può venir accordato ad alcuno. 3. L'inventore può in ogni tempo notificare un'aggiunta al brevetto principale riflettente un eventuale miglioramento. E per oggi... basta! - *Liceale.* Il calendario repubblicano durò dal 1793 al 1806. Il principio dell'anno era fissato il 22 settembre, a mezzanotte, cioè all'equinozio autunnale. Anche i nomi dei mesi? Vendemmiaio, brumaio, frimaio per l'autunno; nevoso, piovoso e ventoso per l'inverno; germinale floreale e pratile per la primavera; messidoro, termidoro e fruttidoro per la estate. — *Roma-Torino.* L'estrazione della lotteria dell'Esposizione di Roma seguirà il 2 giugno p. v. — *Telefono.* La spesa di un telefono con linee associate dipende dalla distanza delle varie stazioni private dalla centrale dei telefoni. Al dipartimento tecnico della direzione delle Poste potrà, indicando la distanza, conoscere il prezzo preciso. La tassa complessiva commisurata dall'Amministrazione dei telefoni ai singoli privati viene pagata dagli abbonati in parti eguali, non in ragione della distanza. — *Eufrosina, Aglaia, Talia.* 1. E... saranno fortunate tutte tre... 2. Titanic è inglese e si pronuncia «Taitanik». — *Vienna.* Al Museo Commerciale. — *S. I.* Il «Vettor Pisani» è stato costruito allo Stabilimento tecnico triestino (a S. Rocco), nel 1908. — *Provinciale.* Il cosidetto pasticcio di Strasburgo è fatto di fegato d'oca. — *Storico.* 1. Le fulloniche dei romani erano stabilimenti dove si lavavano i panni. 2. «Foreign office», si pronuncia «Forin offish». E' il ministero inglese degli esteri. 3. Il nome scientifico del prezzemolo è «Apium petroselinum». — *Danneggiatissimo.* Sicuro, perchè l'articolo 1330 del codice civile riconosce a chi ha subito un danno reale per essere stato da altri offeso nell'onore, il diritto di domandare congruo indennizzo. — *Fermezza.* Il codice generale di commercio vigente in Austria entrò in vigore il 1. luglio 1863. — *Coniugi.* La moglie ha il diritto di chiedere l'iscrizione dei patti nuziali e di obbligare il marito a farli autenticare dal notaio o giudizialmente. — *Lottatore.* Giovanni Raicevich battè Paul Pons nel campionato mondiale del 1909 a Milano con un braccio girato a terra. — *Scommessa.* Il civico Frenocomio di S. Giovanni di Guardiella occupa un'area di circa 27 ettari ed è composto di 34 edifizi. — *Italiano.* «La fiaccola sotto il moggio» di Gabriele D'Annunzio. — *Principiante.* Bravo, bravo davvero! I versi ch'Ella ci manda a titolo di saggio sono bellissimi. Completi la prova e ci spedisca l'intero volume delle «Myricae» di Giovanni Pascoli, donde li ha tratti. Ella è spiritosissimo, ma misura le cognizioni altrui sull'ignoranza propria! — *«Armereisender».* L'antica Università di Bologna non sorgeva in origine nell'attuale sua sede in via Zamboni, bensì nell'Archiginnasio sotto i portici del Pavaglione. — *Cocchiere.* Un ottimo unguento per le unghie dei cavalli specialmente in tempi piovosi si ottiene fondendo della vasellina od anche del grasso di maiale con olio di oliva in parti eguali. — *Podista.* Trieste, Cesiano, Senosecchia, Präwald, Postumia (Adelsberg) chil. 50.4. — *Hystriae.* Prenda «Il libro d'oro della salute» (cor. 25), oppure «Il medico di casa» (cor. 21). Nel catalogo Hoepli poi troverà alcuni trattati sui vari rami della medicina. — *Pressante.* Veda la «Rivista filosofica» di Roma, o la «Rivista di psicologia applicata» del Formaggini (Genova). — *Padre.* Non proprio una scuola, ma corrispondenti sistemi di cura. Ne parli al capomedico scolastico (via Cavana 18). — *Bologna.* Evidentemente si tratta di un «lapsus calami». Che se si verificasse il caso inverso, l'atto sarebbe degno della massima.... commiserazione. — *Inesperti marittimi.* Si rivolga al rappresentante della compagnia di navigazione (ditta Schröder) via Carlo Ghega

Lotto. Estrazioni del 29 corr.:

Bruna	60	80	3	48	50
Innsbruck	55	89	19	71	82

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.8, ore 2 pom. 21.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.2. Oggi: alta marea 9.30 ant. e 8.28 pom. - Bassa marea 2.56 ant. e 2.55 pom.

Ogni giorno una.

— Senti un po' questa musica nuova. Ma che tecnica ha?

— Mi pare sia... mnemo...tecnica.

ALLA PERMANENTE

L'esposizione di Francesco Sartorelli

Il paesaggio veneto interpretato con anima veneta: questo ci dà, con onestà e compostezza da gentiluomo, l'eccellente pittore che la Permanente si onora di ospitare. E dicendo anima veneta, non intendiamo affatto quella specie d'anima orgogliosa e purpurea che è tutta propria di Venezia; sì l'anima di chi vive nelle pianure lagunari, irrigate di fiumi lenti e di sonnecchianti canali, dominate dall'umidità che è nella terra e nell'aria, e in quella atmosfera vaporosa forma l'animo a un'abitudine di tranquilla malinconia. Il sentimento della natura è nel Sartorelli elegiaco e meditabondo; non ha impeto espansivo nel colorito; non si comunica immediatamente; bisogna cercarlo nelle foschie magistrali dei suoi impasti d'alberi e di nubi, dei rapporti che lo appassionano fra la terra poltigliosa e lustrante e i cieli dove passeggiano lentamente le nuvole. Anche quando la sua tavolozza elude i grigi, essi si formano in una naturale gravità che è nel sentimento. Anche quando, come gli detta lo spettacolo del crepuscolo in vasti cieli tessuti d'umidità, il pittore avvolge tutte le cose in una irradiazione di toni infocati, non è l'inno glorificatore che si sprigiona, non è la fanfara che irrompe dal cielo nell'anima, ma è la contemplazione attenta e pensosa, la ricerca pittorica delle cause onde i colori hanno assunto un valore più pieno e la malinconia del mondo s'è vestita d'oro.

Come pittore della pianura veneta, ed anche della montagna veneta, il Sartorelli ha evidentemente in Guglielmo Ciardi il suo precursore ed il suo maestro. Ma se per robusta spontaneità di accenti il Ciardi gli sovrasta insuperato, egli porta nella sua pittura un elemento musicale, un'armonia mormorante di tinte basse, che farebbe avvicinare alcuni suoi quadri a quelli degli scozzesi della scuola di Glasgow. In alcuni studî di laguna si ricorda anche del Fragiacomo. In alcuni lavori recenti, e sopratutto nella «Notte d'estate», richiama con la composizione monumentale, con la spessa patinatura verdognola la maniera del De Maria. Ma qualunque cosa faccia, e da qualunque parte volgano i suoi studî di tecnica, egli è sempre un esecutore distinto, un artista probo nel più puro senso della parola, un gentiluomo, come abbiamo detto, che si propone i suoi compiti d'arte con onestà e con dignità e rifugge da tutto quello che potrebbe essere volgare appariscenza. Perciò la sua esposizione, che è tutta composta di opere molto serie, alcune già ammirate in esposizioni importanti, alcune già premiate, più si studia e più piace. Gli alberi rosseggianti sul cielo nella «Campagna allagata», l'incantevole macchia di fiori azzurri che avviva e rende squisitamente sinfonico il nebbioso paesaggio «Lungo il Livenza», la tonalità d'oro che filtra con tutta la pioggia nella zuppa campagna di «Brendolo» e ne sforza i verdi lucenti a scattare con valori di gemme, le poetiche lagune evanescenti con gruppi d'alberi esili sul turchino languido dell'aria, la sterpaglia violetta della «Notte d'estate», la forte impressione di nubi sulle tetre mude azzurre del «Monte Civetta», mettono in comunicazione con un artista che, quando la natura gli parla, sa farla sua. Ed è da sottintendere che ciò avviene sempre per mezzo di una tecnica viva, di una tecnica nella quale è emozione e non fredda sapienza: e questo conviene osservi bene chi guardi la pittura del Sartorelli e sia colpito a primo tratto dalla sua essenziale austerità. Quella austerità, che appartiene tutta al sentimento, è tecnicamente costrutta di pennellate agili e libere, che cercano, che si appassionano, che illuminano, che smorzano, che rendono il loro attimo di vita, con un'inquietudine e con un fervore i quali fanno poi la vita ed il fascino dell'opera d'arte.

LIBRI NUOVI

Il re della montagna, poema drammatico, in 4 atti, tratto dal romanzo omonimo di Emilio Salgari, di C. Galeno Costi. Prima edizione straordinaria a beneficio degli orfani Salgari. Editrice la Tipografia degli operai, Venezia, S. Canciano, Calle Ruzzini N. 5051. Lire 2.50.

Le baccanti di Euripide tradotto da Ettore Romagnoli con prefazione del traduttore. Edizione della Casa Editrice italiana di A. Quattrini. Firenze. Lire 2.50.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Alda Borelli-De Sanctis ebbe ieri una serata d'onore magnifica, sia per l'affollatissimo concorso di pubblico, sia per la scelta della commedia - «L'altro pericolo» del Donnay - sia per il caldo fervore delle acclamazioni che dal primo suo apparire sulla scena fino al calar del velario sull'ultimo atto, tutta la sera la circondarono incessantemente. «Clara Jadain» è creatura di amore e di dolore; all'atto ultimo diventa anche creatura di abnegazione, di sacrificio. La intelligentissima attrice diede al personaggio tutto il suo studio e tutta la sua anima; palpitò, amò e sofferse con efficacia e con passione drammatica, pur mantenendo al dialogo del Donnay, che è tanto semplice e umano, tanto intessuto di finezze, tutto il suo carattere dolce e delicato. Dopo l'atto terzo, fra gli applausi più vivi e insistenti, la valente artista ebbe l'omaggio di sei splendidi gruppi di fiori, uno dei quali accompagnava un dono di valore - e di un grande ritratto. La bellissima commedia che la compagnia recitò iersera per la prima volta e che con un maggior numero di prove acquisterà maggiore speditezza e sicurezza nella esecuzione di complesso - ebbe anche nel De Sanctis un interprete pieno di slancio e di passione. La signorina Piemontese diede tutto il suo coscienzioso buon volere e i suoi lodevoli sforzi alla difficile parte di «Maddalena Jadain»; il Ruggeri, la signora Quevedo (molto elegante nel suo costume di «Aida» all'atto terzo), il Pettinelli, la sig.a Belmonte e gli altri recitarono con la consueta cura.

Questa sera la interessante stagione si chiude, con una replica degli «Avareati» di Eugenio Brieux, a cui farà seguito una commedia nuova in un atto: «L'ultima parola», di M. Martinez. La recita è fuori d'abbonamento.

Fenice. Iersera all'ultima rappresentazione della «Traviata», la signorina Baldi, protagonista, riscosse calorosi applausi in tutti i suoi pezzi. Applaudito anche il tenore signor Alfredo Tedeschi. Il nuovo baritono signor Enrico Coronado fece del suo meglio, per quanto non disponga di mezzi vocali sufficenti per sostenere la parte di «Germont». Questa sera: «Lucia di Lammermoor». Domani, serata d'onore della signorina De Frate colla «Cavalleria rusticana» e due atti del «Don Pasquale».

«Popolare» di San Giacomo. La compagnia italo-veneta rappresentò iersera, «Il lupo di mare» in cui si fecero applaudire vivamente, la Dominici, la Rezzi, il Campi e l'Alberti. Questa sera, la brillante commedia, «Galera a vita», ossia «Matrimonio per punizione».

Il 50.o concerto dei Filarmonici. La Società dei Filarmonici diede iersera, nella sala della Filarmonico-Drammatica, affollata, il suo 50.o concerto. E' questo un avvenimento degno di speciale considerazione, perchè è prova ad un tempo della solida vitalità del sodalizio e delle benemerenze ch'esso seppe acquistarsi, e corona degnamente i lunghi anni d'assiduo lavoro, spesi nella diffusione delle più nobili forme dell'arte musicale. E' doveroso dunque riassumere in questo momento i fasti dell'attività artistica dei nostri Filarmonici.

Sorta sotto modesti auspici dieci anni or sono, la Società dei Filarmonici - come tutti gli enti destinati a lottare contro pregiudizi inveterati, a scuotere e vincere l'apatia e l'inerzia - dovette superare ostacoli d'ogni sorta, ebbe periodi di fiorente sviluppo alternati a periodi di stasi, d'abbandono. Che se da questi essa seppe sempre risorgere a nuova vita, è segno che la sua attività risponde ad un bisogno reale, che la sua feconda operosità non potrebbe venir meno senza recar grave danno alla vita musicale cittadina. Feconda operosità, chè nei programmi dei suoi cinquanta concerti brillano esecuzioni di numerosi capolavori dei quali i nostri Filarmonici furono i primi e i soli a farci godere l'insigne bellezza. Dobbiamo infatti al disciplinato corpo corale e orchestrale dei Filarmonici l'audizione rara della solenne «Messa da Requiem» di Cherubini, diretta dal m.o Painich, quelle del nobilissimo «Cantico dei Cantici» del Bossi, e del «Te Deum» di Bruckner, offerteci dal m.o Manara, oltre una grandiosa serie di composizioni sinfoniche classiche e moderne, delle varie scuole - fra cui la «sinfonia» del Franchetti, diretta dal m.o Iancovich - e numerose produzioni di musica da camera.

Ora le solerti cure della Direzione sono rivolte quasi esclusivamente a far rifiorire l'orchestra sociale, che sotto la guida energica e sicura di Augusto Iancovich ha, specialmente negli archi, raggiunto un grado notevole di perfezione. Ma, a nostro giudizio, l'attività dei Filarmonici dovrebbe reintegrarsi col prezioso ausilio del coro, per poter abbracciare nella sua pienezza il vasto campo dell'arte, e dar nuovo rigoglio di vita fra noi alla musica corale, in cui la nostra nazione vanta glorie tali da reggere al confronto con le massime glorie straniere. Così completata, l'opera di educazione artistica svolta dai nostri Filarmonici si renderà sempre più degna dell'appoggio incondizionato della cittadinanza.

Lo splendido risultato del concerto di ieri, è del resto la dimostrazione più eloquente della dignità e coscienziosità artistica con cui i nostri Filarmonici intendono la loro missione. Il non facile programma ebbe un'esecuzione quanto mai appropriata e sobria dall'orchestra sociale che, guidata da Augusto Iancovich, diede ancora una volta prova del suo valore e del costante suo perfezionamento.

L'«ouverture» delle «Nozze di Figaro» di Mozart - miracolo di comicità scintillante entro una tenue trama melodica - venne reso con calda e briosa festevolezza. Nel «concerto op. 25» di Mendelssohn, materiato di così eletta poesia e di così sincero sentimento della natura, fu degna compagna all'orchestra la signorina Giulia Melingò, che si rivelò pianista di non comune valore, dotata d'una singolare morbidezza e distinzione di tocco, d'una tecnica limpida e corretta, di grande precisione ritmica e scioltezza di meccanismo. La gentile pianista sollevò un'onda di entusiasmo, e si meritò davvero i calorosi applausi con cui il pubblico volle manifestarle la sua ammirazione.

Gli archi soli eseguirono con squisita eleganza la vezzosa «gavotta delle bambole» di Mascagni, e resero con mirabile arte la pura, eterea visione che sale dall'«adagio del quartetto op. 17» di Rubinstein.

Chiudeva il concerto la «II sinfonia Oxford» di Haydn, splendida per la nobile ispirazione dell'«adagio» e l'umorismo bizzarro del «minuetto». L'esecuzione datane dai Filarmonici fu degna del massimo elogio e valse al m.o Iancovich, che la diresse con grande slancio, una fervida ovazione.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Stagione del teatro popolare. - Compagnia De Sanctis. — Ore 8.30. — «Gli avariati», in 3 atti di E. Brieux. - «L'ultima parola», 1 atto di M. Martinez.

FENICE. Stagione lirica. - Ore 8.15. - «Lucia di Lammermoor», in 3 atti di G. Donizetti.

EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.

MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.

CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel).

La condanna a morte di un omicida.

Corte d'Assise di Trieste.

Il processo di ieri, contro Pietro Jakomin, accusato di omicidio, si è svolto in italiano. L'accusato, il cui nome slavo aveva dato agli slavi speranza di un dibattimento sloveno, ha parlato tutta l'udienza tanto bene la lingua nostra da far dubitare che egli possa conoscere meglio l'altra. Tuttavia quel poco che si potè fare onde apparisse che il processo, per la necessità di un interprete per alcuni testi, avrebbe potuto svolgersi più rapidamente, fu fatto.

Ma lasciamo alla relazione la sua voce significativa.

Il dibattimento era presieduto dal cons. Stegù, e giudici il cons. Parisini e giud. dott. Spongia; P. M. il proc. di Stato dott. Zumin; difensore l'avv. Goldschmid. La giuria era composta dei signori Carlo Bartak, Enrico Bozzini, Giovanni Burgstaller, Ugo Cambon, Giuseppe Clemencich, Ugo Hanappel, Francesco Kosuta, Adolfo Mosettig, Francesco Ponikvar, Giacomo Camerino, Antonio Jungel.

Aperta l'udienza, il presidente ha domandato al difensore se bastasse la lettura dell'atto d'accusa «nella traduzione italiana». Avutane adesione sollecita, il cancelliere ha letto il diffuso ed emozionante documento, in cui sono narrati tutti i labili motivi di rancore fra l'accusato e l'ucciso, e la futile causa che provocò la tragedia. Di esso abbiamo dato nel «Piccolo della sera» di ieri il testo quasi integrale. Basterà per ciò darne brevemente le conclusioni, lasciando illustrare le cause alle testimonianze.

Pietro Jakomin detto «Marsic», nato a Pola il 15 novembre 1882, celibe, bracciante, alfabeta, già punito per furto ed appiccato incendio, è accusato di avere, nella notte dal 18 al 19 febbraio 1912, nelle vicinanze del villaggio Covedo, con l'intenzione di togliere la vita ad Antonio Udovic, vibrato nel ventre dello stesso un colpo di coltello, in seguito a che questi ebbe a riportare la recisione dell'intestino curvo che, congiunta ad una forte emorragia, fu la causa della di lui morte, avvenuta pochi istanti dopo, quindi del crimine di omicidio; inoltre è accusato di avere, nella notte dal 2 al 3 febbraio 1912, a Covedo, tolto, senza il consenso del possessore e per trarne profitto, un paio di calzoni del valore di cor. 10 di ragione di Antonio Udovic nonchè un tronco d'albero del valore di 80 centesimi di ragione di un villico rimasto sconosciuto, quindi della contravvenzione di furto.

Le testimonianze.

Pietro Iakomin s'è dichiarato colpevole di aver ucciso l'Udovic, ma ha affermato di averlo fatto per legittima difesa. Il morto gli aveva prestato un paio di calzoni, e pur dopo averli ripresi aveva fatto circolare la voce d'esserne da lui stato derubato. Ciò lo aveva messo in una situazione tale da vergognarsi di farsi vedere in paese, epperò decise di chiederne spiegazione all'Udovic. Tale spiegazione la chiese la sera del giorno in cui aveva ricevuto dal giudizio distrettuale di Capodistria la citazione appunto per quel furto, e disgraziatamente l'Udovic lo minacciò con due colpi di rivoltella. Gli si fece addosso e gli infilò il coltello nel ventre. Poi si recò a dormire. Seppe solo al mattino seguente che l'avversario, col quale pur esistevano vecchi rancori, era morto.

Prima teste è Maria Udovic, madre del morto. Essa dichiara di conoscere solamente lo sloveno, e perciò il dif. chiede sia chiamato un interprete. E il Pres. provvede in conformità. Nel suo interrogatorio Maria Udovic riferisce che una notte udì entrare in casa ed uscire una persona. Credette fosse il figlio, ma questi, rientrato più tardi, la assicurò che tornava proprio allora. Due giorni dopo dovendosi costui vestire a festa non trovò più i calzoni nuovi e subito pensò che fossero stati rubati in quella notte e che il ladro fosse l'Jakomin perchè lo sapeva in possesso di grimaldelli. Ma non osò denunziarlo perchè lo conosceva violento. La sera del fatto fu chiamata d'urgenza e trovò il figliuolo ferito. Le disse semplicemente «Mi ha ucciso Pietro Jakomin» e lo ripetè, ma non aggiunse il motivo.

Segue Cristiano Skergat. La sera del delitto ritornava con l'Udovic e con Giuseppe Jakomin da un ballo a Gradisca. Saranno state le dieci di sera. Al Ponte del torrente incontrarono l'odierno accusato che li guardò ad uno ad uno con molta attenzione, poi si accompagnò ad essi. Non gli parve fosse ubriaco e non pensò dovesse maturare un delitto. Ritiene che l'Udovic fosse armato, perchè a un certo punto estrasse qualche cosa di lucido e disse «volè che femo due colpi?» ma non vide se aveva realmente la rivoltella. Egli e Giuseppe Jakomin lasciarono poi l'accusato e l'Udovic quando quegli disse «noi abbiamo qualche cosa da dirci». Si lasciarono. Più tardi si udì un urlo e seppe cosa era accaduto.

Giuseppe Jakomin, successivamente interrogato, confermò il deposto di Cristiano Skergat in tutti i suoi dettagli. Egli pure non può precisare se il defunto avesse la rivoltella, solo che esso domandò «go de tirar do copli?» e s'ebbe consiglio di non farlo.

Giuseppe Udovic di Mattia, oste, afferma che il fratello del morto, presente il fratello dell'accusato gli disse di non capire perchè mai l'Jakomin avesse fatto minaccie di morte; minaccie che egli ricorda di aver poi udito e riferito al giudice istruttore, ma la cui forma non ricorda.

Pres.: L'accusato avrebbe detto: Prima che no se pensi parlerà el «Piccolo».

— Se l'ho detto sarà così.

Segue Giovanni Primozic. Fu presente quando l'accusato ricevette la citazione del giudice di Capodistria. Lettala e saputo di cosa si trattasse uscì in escadescenze e disse a lui: Stanotte parlerà le gazzette.....

Pres.: era ubriaco?

— Doveva aver bevuto ma sapeva perfettamente quello che faceva e diceva.

Ma anche a Giacomo Vidali, secondo il deposto di costui, l'accusato si espresse in modo non dubbio su le proprie intenzioni. Mostrandogli la citazione ebbe a dire: «Domani ho il dibattimento con l'Udovic, ma farò qualcosa che si leggerà sui giornali di Trieste.

Viene ora la volta del fratello dell'accusato: Antonio Jakomin il quale comincia in italiano, ma poi, avendogli il presidente fatto una obiezione in slavo, continua il proprio deposto nella nuova lingua. Riferisce anch'egli che, appena il fratello suo ricevette la citazione per giudizio disse battendola sul tavolo: «questa citazione deve fare la sentenza da se. E qualche d'uno pagherà». Esclude poi che il fratello fosse ubriaco.

Ancora: Giov. Maria Udovic, Mario Udovic e Giovanni Udovic ripetono ancora una volta le gravi minacce fatte dall'accusato contro l'Udovic, e di tono tale da non lasciar dubbio. Anna Kociancic vide il ferito ma esclude avesse la rivoltella; e così pure Pietro e Giuseppe Udovic. Antonio Jakomin udì lo accusato dire: «Se trovo poi suo fradelo no ghe perdono neanche a lui»; un'altro Jakomin s'ebbe la narrazione del fatto dalla quale risulta che l'accusato non ferì per difesa perchè non parlò affatto d'essere stato minacciato col revolver; e in fine Francesco Segulin, il quale afferma di aver udito queste parole: «O i me impica, o se vegno fora ne destrigo qualche altro».

Su questa deposizione si chiude il processo probatorio. Le pezze processuali, numerose, illuminano ancora più foscamente la figura dell'accusato. In fine la Corte si ritira per la composizione delle questioni da porre ai giurati.

I quesiti.

Prima questione principale: E' l'accusato Pietro Jakomin colpevole di avere, con l'intenzione di togliere la vita ad Antonio Udovic, vibrato un colpo di coltello contro di lui producendogli una ferita che fu causa della di lui morte? - Primo eventuale, per il caso di risposta negativa alla prima principale: E' l'accusato colpevole di avere, non già con l'intenzione di togliere la vita ma con altra nemica intenzione, vibrato il colpo di cui al quesito precedente? - Prima suppletoria, pel caso di negativa alla prima principale e di affermativa alla prima eventuale: Ha agito l'accusato, nel commettere il fatto di cui la prima questione eventuale, nell'esercizio d'incolpata tutela onde respingere da sè un ingiusto attacco alla propria vita? (legittima difesa). - Seconda suppletoria, per il caso di ammissione della legittima difesa: Si è l'accusato tenuto nei limiti della necessaria difesa? - Terza suppletoria, sempre nel caso di ammissione della legittima difesa ma negazione della precedente seconda suppletoria: Ha l'accusato ecceduto i limiti della necessaria difesa per solo effetto di sbigottimento, timore o spavento? - Seconda eventuale, pel caso di negativa dell'omicidio, affermativa dell'uccisione con eccesso di legittima difesa: E' l'accusato colpevole di avere intrapreso un'azione la quale per le sue conseguenze naturali facilmente discernibili per ognuno, poteva essere da lui riconosciuta atta a produrre un pericolo per l'altrui sicurezza corporale?

Seconda questione principale: E' l'accusato colpevole di avere, nella notte dal 2 al 3 febbraio 1912, a Covedo, tolto, senza il consenso del possessore e per trarne profitto, un paio di calzoni del valore di corone 10 di ragione di Antonio Udovic, nonchè un tronco d'albero del valore di 80 centesimi di ragione di un contadino sconosciuto?

Le arringhe e la sentenza.

Sono le 7 quando incominciano le arringhe.

Il P. M. esordisce prospettando ai giurati la figura morale dell'accusato, figura bieca - egli afferma - per cui i terrazzani lo paventano - il fratello emigrò temendolo, dopo che da lui si ebbe appicato l'incendio ai pochi beni, un coetaneo ferito da una coltellata non osò mai denunziarlo, il morto di cui oggi si parla fu ucciso... perchè fu derubato. Continua ricostruendo il fatto che condusse al delitto, il furto cioè di quei calzoni, che forse anche per i molto stretti rapporti fra i due, può aver avuto un significato non di cotale gravità da condurre, oggi ad una condanna. E per quel fatto addita ai giurati una assoluzione quando appena la loro coscienza fosse in perplessità. Ma perplessità non vi può essere - continua - su l'intenzione nemica che spinse l'accusato ad uccidere. E aduna tutte le resultanze processuali a dimostrare non vera la versione data dall'accusato stesso di aver dovuto colpire per difesa contro il morto, che lo minacciava con la rivoltella... che non aveva. Versione da lui stesso del resto smentita subito dopo il fatto, quando a chi lo interrogava diceva di credere di non aver ben colpito, ma di pensare a colpir meglio un'altra volta, e non il solo ucciso, ma anche il fratello del morto. Un simile uomo è bene, conclude, non sia più oltre lasciato circolare - e per ciò merita di affermare il primo quesito principale.

Il dif. avv. Goldschmid si leva a sua volta per illuminare di preparazione tutte le affermazioni di premeditazione affermate dal P. M. Nota come si deve tener presente che tutti i testi, intimoriti parte inspiegabilmente per fenomeno collettivo dell'accusato, hanno un interesse a dar corpo ad ogni ombra che si rifletta sinistra sul disgraziato. Ma nessuno fu presente al fatto tragico e un dubbio almeno deve incalzare i giurati nel loro responso quando penseranno se l'invocata legittima difesa sia attendibile. Certo anche il morto non era un buon soggetto, e fra i due ciascuno gareggiava in violenza.

Invita perciò i giurati a negare il primo quesito ed affermare il secondo con la legittima difesa, ed a pensare alla portata del loro verdetto.

Ma la causa doveva essere, nella coscienza della giuria ormai decisa. Infatti il capo dei giurati ha annunciato che al 1.o quesito (omicidio) essi avevano risposto con 9 «sì» e 3 «no».

I giurati per la grazia.

Dato tale verdetto la Corte ha pronunciato sentenza di «condanna a morte, mediante capestro».

Il presid. ha domandato all'accusato:

— Ha compreso? Lei è condannato a morte.

— Sissignore. za

— E... non ha nulla da dire?

— Io... che mantengo la parola!

Nell'aula è passato un brivido. E il capo dei giurati si è levato e ha detto:

— A nome dei giurati prego la Corte a voler raccomandare il condannato alla grazia sovrana.

Pres.: Non potrei perchè le attribuzioni della giuria sono terminate. Tuttavia sia inserita a verbale la domanda, e la Corte si ritira col P. M. per decidere.

Ma la decisione è rimasta, come doveva, segreta.

Il dibattimento di oggi

Stamane alle 9 incomincia il dibattimento a carico di Giovanni Marsich, accusato di parricidio. Pres. il Cons. d'Appello dott. Andrich.

(Tribunale prov. di Trieste)

Lo scioglimento del comune di Pola ed un nostro sequestro

Il «Piccolo» del 27 febbraio p. p. veniva sequestrato d'ordine della Procura di Stato per l'intero tenore di un articolo intitolato «I gendarmi al Comune di Pola». Però il Tribunale provinciale deliberando, quale giudizio di stampa, sulle proposte della Procura di Stato chiedente la conferma del sequestro, la accoglieva per la prima parte dell'articolo e la respingeva per la seconda; giudicava, cioè, sussistere nella prima parte gli estremi del § 300 C. p. e dell'art. IV della legge 17 dic. 1862 (attacchi contro l'esercito), ma contemporaneamente riconosceva che nella seconda parte dell'articolo non si era fatto altro che «esercitare una critica oggettiva circa il modo nel quale la i. r. Marina da guerra fa uso del suo diritto elettorale e di tutti i mezzi legali che stanno a sua disposizione per dare all'azienda comunale di Pola quell'indirizzo che meglio corrisponde al suo programma». Contro tale decisione la Procura di Stato elevò gravame, ed il Tribunale d'Appello, accogliendolo, decideva che anche il tenore della seconda parte dell'articolo costituiva, come quello della prima parte, gli estremi del § 300 C. p. e dell'art. IV legge 17 dic. 1862. Contro la citata decisione del Tribunale provinciale era stato, però, elevato reclamo anche da noi. Il reclamo fu pertrattato ieri, sicchè si ebbe la strana anomalia - la vigente legge sulla stampa ne rende possibili tante! - di una causa discussa e decisa in I.a istanza, dopo intervenuta una decisione meritale della II.a istanza.

Nella pertrattazione di ieri il rappresentante della Procura di Stato, dott. Barzal, richiamandosi ai motivi svolti nella sua decisione dal Tribunale d'Appello, chiese alla Corte di riconoscere sussistenti gli estremi dei due reati citati, per l'intero tenore dell'articolo che aveva determinato il sequestro del numero del 27 febbraio p. p., sequestro del quale domandò la conferma; e il dott. Prezioso, per il nostro giornale, domandò invece l'accoglimento del reclamo per l'intero tenore dell'articolo e il toglimento del sequestro, sostenendo che tutto l'articolo non era altro che una teoretica ed oggettiva discussione di diritto costituzionale, intesa a dimostrare l'inammissibilità di funzioni elettorali per un corpo armato dello Stato, non essendo possibile in un ente organizzato militarmente quell'indipendenza che è condizione indispensabile all'esercizio del diritto elettorale.

La Corte, composta del cons. Lion, quale presidente, e dei giudici cons. Pachor e dott. Alberti, dopo lunga deliberazione, accolse il nostro reclamo quanto alla seconda parte dell'articolo, lo respinse però quanto alla prima parte, confermando, riguardo a questa, la precedente decisione del Tribunale provinciale già citata; e ciò per gli stessi motivi fatti valere in quella. Confermò quindi anche il sequestro del N. del 27 febbraio p. p.

Per un tentato furto di fili telefonici

La mattina del 12 febbraio u. s., il carradore Antonio Biecher, di 15 anni, da Trieste, avvicinatosi ad alcuni fili telefonici staccatisi, causa l'abbondante neve il giorno innanzi caduta, dalla linea telefonica e pendenti lungo il tratto di via dalla casa Venezian al passeggio di Sant'Andrea, incominciò a tagliarne alcuni con una tenaglia; ma poi, accortosi d'essere stato scoperto, si diede alla fuga, lasciando a terra alcuni fili già recisi.

Ieri il Biecher comparve in tribunale a rispondere del crimine di tentato furto. L'accusato ammise di aver tagliato i fili per portarli via, ma disse di aver ritenuto trattarsi di materiale vecchio, arrugginito e perciò inservibile. Quando la teste Anna Hahn lo invitò, poi, a smettere, chè in caso diverso avrebbe chiamato una guardia, egli lasciò di tagliare i fili e s'allontanò senza nemmeno prendere da terra quelli già recisi.

La teste Anna Hahn depose in conformità alla denuncia e così pure l'addetto alla manutenzione delle linee telefoniche, Wirkner. La madre dell'accusato, interrogata come teste su proposta del difensore dott. Robba, raccontò che il figliuolo, dopo una caduta dal carro ancora da piccino, è come istupidito e anche a scuola non fece alcun profitto.

Il dott. Robba propose perciò di assumere informazioni sulle capacità mentali dell'accusato presso la dirigenza della scuola che frequentava, e la Corte accolse la proposta e prorogò il dibattimento.

★ Presidente il cons. Lion, giudici i cons. dott. Pacor e bar. Farfoglia e giudice dott. Alberti. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Barzal.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'invenzione di un triestino per salvare navigli affondati

Il signor Luigi Vincina, triestino, macchinista navale, che da qualche tempo si è dedicato allo studio dei mezzi migliori per rimettere a galla navigli d'ogni genere, affondati per qualsiasi causa, è ora riuscito a ideare e costruire un modello nuovo e sicuro per il ricupero di navi naufragate. L'invenzione del sig. Vincina ha già trovato il massimo incoraggiamento e le più incondizionate lodi da parte di moltissimi tecnici, capitani mercantili e macchinisti navali della nostra città e altrettanto da parte delle autorità marittime, innanzi alle quali il signor Vincina ha presentato e fatto funzionare la sua invenzione. Da parte delle autorità marittime, il cav. Marco Nisetco, capo-ispettore della locale Capitaneria di porto, che presiedette la commissione tecnica e nautica delegata dal Governo marittimo ad assistere agi esperimenti in parola, ha rilasciato all'inventore un documento ufficiale redatto in forma molto lusinghiera, comprovante la somma praticità dell'invenzione e la fiducia a che la stessa possa essere praticamente utilizzata.

Il principio-base dell'invenzione del sig. Vincina è geniale quanto mai e di facile attuazione, giacchè non vi può esser alcun naviglio, a vapore o a vela, di grandi o modeste proporzioni, che, se colato a picco in una profondità accessibile ai palombari (35-40 metri al massimo) possa resistere ai mezzi di salvataggio escogitati dall'inventore.

Gli esperimenti si sono ripetuti in questi giorni dinanzi a molti altri esperti e tecnici delle autorità; tutti unanimemente si sono convinti della praticità dell'invenzione e del suo sicuro successo.

L'invenzione del signor Vincina, che ha di già ottenuto il brevetto per tutti gli Stati, si basa su di una serie di tubi cilindrici lunghi da 10 a più metri, con una circonferenza di almeno due. Questi cilindri sono confezionati con più involucri di tessuto speciale, resistentissimo alla

COMUNICATI *)

ASSEMBLEA GENERALE

— della —

Federazione dei Consorzi industriali ed economici nella Provincia d'Istria

In seguito ad analogo deliberato del Consiglio d'amministrazione ed a sensi del § 23 dello Statuto federale viene convocata l'adunanza ordinaria dell'assemblea generale della Federazione, che si terrà il 5 giugno a. c., ad ore 12 meridiane, nella sala municipale, gentilmente concessa, per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni.
2. Deliberazioni sul resoconto per il sesto anno sociale 1911.
3. Nomina dela Direzione:
   a) di un presidente,
   b) di un vice-presidente,
   c) di tre direttori.
4. Nomina di due membri del Consiglio di amministrazione.
5. Nomina del Consiglio di sorveglianza:
   a) di un presidente,
   b) di un vice-presidente,
   c) di tre membri.

I Consorzi confederati sono invitati di partecipare alla Direzione della Federazione il nome del procuratore da cui saranno rappresentati a sensi del III capoverso del § 7 dello Statuto federale, dimettendo a tempo alla presidenza federale le relative procure, debitamente firmate, contenenti la nomina dei loro rappresentanti.

Il resoconto 1911, le proposte da presentarsi in merito all'assemblea generale e la relazione del Consiglio di sorveglianza sono ispezionabili da oggi in poi nell'Ufficio della Federazione.

Parenzo, 24 maggio 1912.

Il Presidente: Dott. **RIZZI**.

Dal SEMMERING.

Il presidente dei ministri de Lukacs e S. E. Cuvaj, bano della Croazia, che si trovavano all'Hôtel Panhans per passarvi le feste di Pentecoste, sono partiti oggi per Vienna.

Fr. Panhans, hôtelier.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

pressione di parecchie atmosfere. Protati sul luogo del piroscafo naufragato, vengono assicurati con grande facilità ai fianchi del naviglio stesso, sia passando dei ganci nelle ali di rollio, sia nei finestrini, nel vuoto formato dall'asta del timone, oppure con trapani elettrici praticando dei fori lungo il fianco dello scafo. Una volta assicurati tutti i cilindri occorrenti al sollevamento di un dato scafo, questi, per mezzo di pompe, vengono riempiti d'aria e, una volta pieni, si sollevano indubbiamente, e con loro inalzano anche lo scafo cui sono attaccati, che, una volta a galla, viene con grande facilità rimorchiato al sicuro, dove solo allora è liberato dagli apparati di salvataggio, che, ben inteso, sono sempre riutilizzabili.

Alle obiezioni mosse all'inventore da alcuni tecnici, il signor Vincina potè dimostrare che con la sua invenzione può essere salvato qualunque naviglio in qualsiasi posizioni si trovi sott'acqua, sia se appoggiato su di un fianco, o anche se totalmente rovesciato con la chiglia all'insu. Con l'invenzione del signor Vincina si rende inutile l'uso di qualsiasi pontone-grua. Inoltre gli apparati ideati dall'inventore sono maneggiabilissimi, facili da trasportarsi in qualsiasi località, tanto in mare aperto quanto a ridosso di scogli, che di bassi fondi, giacchè la flessibilità degli apparati Vincina permette una grandissima facilità di manovra e di applicazione.

Se, come tutto lascia sperare, il signor Vincina costruirà i suoi apparati nelle dimensioni necessarie al salvataggio di un naviglio di 500 tonnellate di peso, il primo piroscafo che ritornerà a galla sarà il piroscafo italiano «Romagna», naufragato il 24 novembre dell'anno scorso a 15-20 miglia da Rovigno.

Il bacino di carenaggio di Monfalcone.

Monfalcone, 29: Ieri mattina fu per la prima volta adoperato il nuovo grande bacino di carenaggio del Cantiere Navale Triestino, il quale si trova nel canale navigabile, dirimpetto al Cantiere, in attesa che siano ultimati i lavori di approfondimento del canale per poter poi carenare battelli di qualsiasi grandezza. Il lavoro di carenaggio fu eseguito con mirabile sollecitudine e precisione: alle 8.30 fu affondato il «dock» ed un'ora dopo un bel battello della Società «Adria» era già all'asciutto.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. S. Sbutega, da Venezia con 83 pass.; «Linz», cap. V. Camenarovich, da Odessa, scali e Medua con 8 pass.; «Wurmbrand», cap. B. Tripcovich, da Venezia con 62 passegg.; «Koerber», cap. A. Foresti, da Fiume. I pir. a.-u. «Seraievo», cap. A. Buntielich, da Metcovich; «Gilda», cap. G. Radossich, da Venezia; «Erodiade», cap. Haracich, da Chester e Venezia; «Spalato D.», cap. F. Petravich, da Metcovich e scali con 96 pass.; «Zoe Cosulich», cap. Knezevich, da Ansa; «Jadran», cap. G. Zimicich, da Macarsca; «Locrum», cap. A. Bisazza, da Spizza e scali con 56 passeggeri. Il pir. ellenico «Asparia», cap. F. Saris, da Rovigno.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania; «Metcovich» per Venezia. I pir. a.-u. «Mostar» per Fiume; «Sultan D.» per Curzola; «Illiria» per Metcovich. Il pir. germ. «Bagdad» per Amburgo. Il pir. ital. «Sempre Avanti» per Lipari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«B. Kemeny» arrivò il 27 a Venezia; «Jadera» passò Capo Spartel il 24 diretto a Buenos-Ayres; «Siam» passò Perim il 25 da Bassein per l'Europa; «Ampelea» arrivò il 27 a Genova; «Olimpo» il 28 a Poti; «Arimatea» proseguì il 25 da Marsiglia per Rio Janeiro; «Proteo» proseguì ieri da Costantinopoli per Sulinà; «Istina» il 25 da Havre per Nuova York.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 28 da Tunisi per Filippeville; «Elektra» il 28 da Alessandria; «Salzburg» il 28 da Corfù per Trieste.

Un operaio di Trieste che tenta uccidere l'amante a Pola.

Pola, 29. La casa al N. 54 di via Kandler fu stamane di buon'ora tutta sossopra e fu un accorrere di inquilini al terzo piano, dove erano rintronate sei revolverate.

Abita al terzo piano la famiglia del sottomaestro di musica dell'i. e r. marina, signor Paliaga, ai servizi della quale si trovava da circa cinque mesi la domestica Anna Ghersinich, di anni 19, da Pedena. La Ghersinich amoreggiava ancora da quando si trovava al paese natio con un giovane compatriotta, Pietro Lizzul, di anni 24, operaio fabbro. Le loro relazioni furono tranquille finchè il Lizzul rimase a Pola, dove era occupato al locale arsenale, ma divennero insopportabili per la ragazza da quando il Lizzul, licenziato dall'arsenale, cercò e trovò lavoro a Trieste, ove dapprima era occupato in un grande fabbricato in costruzione e poi - pare - all'officina del gas. Il Lizzul gelosissimo, voleva ad ogni costo che la ragazza lo raggiungesse a Trieste, ma lei non voleva saperne, in primo luogo perchè sapeva contrari alla loro unione i parenti di lui e poi perchè nè lui nè lei avevano il becco di un quattrino per metter su casa. Il Lizzul però insisteva con lettere e non contento di scrivere, capitò il 12 corr. a Pola. Essendo domenica i due amanti uscirono a passeggiare. Da quel giorno, la ragazza, che sempre diceva ai suoi padroni di voler farsi suora, dimostrò apertamente la sua avversione per il Lizzul, di cui dichiarava di non volerne assolutamente più sapere. Ad una lettera di lei che gli dichiarava un tanto, lui aveva risposto con nuove profferte d'amore, e nella lettera giunta ieri, le aveva inviato la sua fotografia, che lei, appena avutala in mano, sotto gli occhi della signora Paliaga, stracciò. Iersera egli capitò a Pola all'improvviso e furono nuove scene violente fra lui e la ragazza. Essendo l'ora di chiudere il portone di casa, lei lo accompagnò fino all'uscita. Cupo e meditabondo egli se ne andò e a quanto risultò poi vagò qua e là tutta la notte.

Stamane già alle 3 fu visto dinanzi la casa dove era occupata la Ghersinich e appena la casa fu aperta, egli salì nella abitazione dei Paliaga. Erano circa le 6.30 del mattino. Poco dopo rintronarono nell'abitazione sei colpi di rivoltella. Il Lizzul, alle nuove definitive ripulse della ragazza che gli aveva detto di andarsene e gli aveva gettato l'anello della promessa matrimoniale, egli rispose tirandole le revolverate, due delle quali la colpirono ad una mammella ed alle reni. Il Lizul tirò anche un colpo contro sè stesso, ma la palla non gli sfiorò che la epidermide del petto.

La ferita fu subito trasportata all'ospedale provinciale, e si trova in stato grave, ma non disperato. Il Lizzul che dicendosi ferito aveva voluto essere dalle guardie di p. s. condotto anche lui all'ospedale, fu di lì poco, dopo qualche cura dimesso e condotto egli arresti.

Gita di studenti a Parenzo

Parenzo 28. Accompagnati dal loro prof. Orazio Chizzola, col celere di ieri mattina, giunsero qui gli allievi frequentanti il corso d'italiano presso la Scuola tecnica superiore dello Stato di Trieste. La lieta comitiva, dopo aver visitato durante la mattina col più vivo interesse quanto di notevole offre la città e specialmente la Basilica, il lapidario ed il museo archeologico, si portò nel pomeriggio al podere agrario provinciale cordialmente ricevuta dagli insegnanti con a capo il direttore prof. Giovanni Cucovich; qui gli studenti rimasero entusiasti delle varie colture razionali, della cantina provinciale e dei prelibati vini che vennero loro offerti per l'assaggio. Col celere della sera gli studenti ritornarono a Trieste.

Un assedio in piena regola

(Tribunale circ. di Rovigno)

Rovigno 28. Sotto la presidenza del cons. dott. Corazza ebbe luogo il dibattimento contro Giovanni Xicovich di Giovanni, d'anni 20, da villa Persurich in quel di Visignano, Santo Percovich fu Stefano, d'anni 25, Antonio Percovich fu Stefano, d'anni 25, Massimiliano Percovich, di Giovanni, d'anni 18, Francesco Percovich di Giovanni, d'anni 15, Giovanni Percovich fu Martino, d'anni 53, Antonio Percovich di Giovanni, d'anni 23, Giovanni Brecevich fu Matteo, d'anni 27, Marco Sticovich di Giovanni, d'anni 21, Francesco Bensich fu Pietro, di anni 14, tutti da villa Percovich in quel di Visignano, agricoltori, accusati dei crimini di pubblica violenza mediante azioni specialmente pericolose e mediante pericolose minaccie e della contravvenzione d'illecito porto d'armi, per questo fatto:

Nel pomeriggio del 14 aprile p. p. il possidente Michele Grullich, da villa Persarich, in compagnia di sei suoi amici, fra i quali il primo accusato Giovanni Xicovich, si recò alla villa Percovich allo scopo di visitare una sua tenuta e passare qualche ora in compagnia allegra nelle proprie cantine che teneva in quel villaggio.

La tenuta fu visitata e fu visitata anche la cantina, che echeggiò ben presto dei canti di quei bontemponi e delle grida con le quali rendevano più animato il giuoco della «mora». Giovanni Xicovich, il quale stava sull'attenti, sapendo che quelli di Percovich nutrivano verso di loro del rancore, ne avvistò ad un tratto parecchi che si dirigevano in gruppo serrato a quella volta. Nella certezza che fossero animati da intenzioni tutt'altro che amichevoli, volle avvertirli in modo persuasivo che avrebbero potuto trovare da loro parecchio filo da torcere e quando gli furono a tiro, esplose contro di loro due colpi di rivoltella: fu fortuna se le conseguenze di tale alzata d'ingegno si limitarono allo sfioramento del panciotto di un giovanotto, tale Gasparo Mrach.

I due colpi di rivoltella furono il segnale di un serio attacco da parte dei villici di Percovich, i quali si avanzarono violentemente all'assalto della cantina, mentre Santo Percovich, della loro comitiva, sparava contro di essi una fucilata. Quei di Percovich in fretta ed in furia chiusero la porta della cantina e vi si asserragliarono facendo ogni sforzo per impedire che venisse scardinata. Di fuori intanto le fucilate si succedevano alle fucilate, i colpi di rivoltella scattarono e sibilarono l'uno dietro l'altro, e quando tacevano i fucili e le rivoltelle entravano in azione le sassate ed i colpi di forcone. L'assedio e contemporaneo assalto alla cantina durò tutta la notte fino alle 5 del mattino, quando quei di Percovich abbandonarono il campo. Gli altri fortunatamente se la cavarono col solo spavento, accresciuto dal fatto che tutti gli assedianti alternavano l'azione con gravi minaccie di morte.

Il motivo di tale straordinario episodio di violenze deve ricercarsi nel fatto che fra i villani di Persarich e quelli di Percovich esiste un serio antagonismo, che si acuì perchè la seconda festa di Pasqua quelli di villa Percovich che giocavano alle «boccie» su un fondo di Michele Grullich volevano escludere dal giuoco quelli di Persarich, mentre il Grullich per evitare disordini aveva tagliato corto proibendo addirittura il giuoco.

Al dibattimento gli accusati per la maggior parte degli episodi loro singolarmente attribuiti si mantennero negativi addossandosi la colpa a vicenda; quei di Persarich dissero che fu lo Xicovich a provocarli gravemente con i colpi di rivoltella, e che assai spesso nel loro villaggio dovevano subire le provocazioni di quei di villa Percovich.

La Corte non ritenendo il processo completo, lo prorogò ordinando l'assunzione di nuovi rilievi.

AMPUTAZIONE.

Quello che a tutti al mondo piace assai
Se tu privi dei piè
Ecco dinanzi a te
Una nota tu avrai.

Spiegazione del giuoco precedente:
URMIA. URIA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Canova per corone 97.000; stabile pure in città posto in via Chiozza per cor. 240.000.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 29 Maggio. (i numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 640.75, Staatsbahn 732.—, Alpine 873.50, Lotti turchi 243.—. — La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 193.37 (200.—), Disconto 184.37 (184.37). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.— (100.97), Rendita 97.10 (96.85), Merid.on. 603.— (605.—), Mediterranee 394.— (394.—), Edison 566.— (566.—), Banca Comm. 814.— (813.—), Terni 1414.— (1414.—). Corsi per giugno.

Chiusa Rend. franc. 93.75 (94.12), Ital. 95.92 (95.80), Spagn. 94.82 (95.—), Banche Ottom. 696.— (696.—), Rio Tinto 19.84 (19.82), Lotti turchi 234.50 (234.75).

NUOVA YORK 29. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $105^3/_4$, Baltimore and Ohio 108, Canadà-Pacific $267^3/_8$, Chicago-Milwauke and St. Paul $105^3/_8$, Missouri Pacific $26^1/_2$, Northern Pacific $120^1/_4$, Pennsylvania $123^1/_4$, Philadelphia and Reading $170^3/_4$, Southern Pacific $111^3/_8$, Southern Railway Com. $28^3/_8$, Union Pacific Com. $171^1/_4$, Amalgamated Copper $82^1/_2$, Anaconda $42^1/_4$, U. S. Steel Corp. Com. $69^3/_4$. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.07 a 19.12, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.03 a 24.09, Londra 241.05 a 241.75, Francia 95.50 a 95.80, Italia 94.55 a 95.—, Bancon. ital. 94.55 a 95.—, Germania 117.30 a 118.15, Bancon. germ. 117.30 a 118.15, Rend. austr. carta 88.30 a 89.70, Rend. ungher. corone 89.05 a 89.35, Credit 640.— a 642.—, Italiana 91.50 a 95.—, Staatsbahn 732.— a 734.—, Lombarde 103.25 a 105.25, Lotti turchi 242.— a 245.—

PARIGI 29. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.75, Rend. italiana $3^1/_2$% 95.92, Rend. spagnuola esterna 94.82, Azioni Banca ottomana 69[illegible].—.

PARIGI 29. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombardo 108.—, Rend. turca unif. 9[illegible].—, Cambio Londra 252.46, Rend. aust. oro 97.49, Rendita ungh. oro 4% 91.35, Länderbank —.—, Lotti turchi 20-.50, Banca di Parigi 1830, Azioni Meridionali ital. 697.—, Rio Tinto 19.64.

LONDRA 29. (Chiusa). Consolid. $77^7/_{16}$, Lombard $4^3/_8$, Argento $28^1/_{16}$, Rend. spagn. 95—, italiana 9[illegible]—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3^1/_{16}$.

FRANCOFORTE 29. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 200.—, Ferrate Stato 154.75, Lombarde 16.—.

Caffè. AMBURGO 29. (Chiusa). Santos good average per maggio —.—, per settembre 68.50, per dicem. 67.50, per marzo 67.25. calmo

HAVRE 29. Santos good average per maggio (50 chilo) a 83.25, per settem. 84.—. staz.o

NUOVA YORK 29. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. luglio 13.40, sett. 13.60.

Cotoni. LIVERPOOL 29. Mercato staz.o. Tender in Dechets —. Vendite 8000. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., maggio $6^{17}/_{100}$, maggio-giugno $6^{[illegible]}/_{100}$, giugno-luglio $6^{16}/_{100}$, luglio-agosto $6^{19}/_{100}$, agosto-settembre $6^{20}/_{100}$ settembre-ottobre $6^{16}/_{100}$, ottobre-novembre $6^{14}/_{100}$, novembre-dicembre $6^{13}/_{100}$, dicembre-gennaio $6^{13}/_{100}$, gennaio-febbraio $6^{13}/_{100}$.

Olio. PARIGI 29. Ravizzone per mese corrente 75.50, per giugno 75.75, per luglio-agosto 76.50, per settem.-dicem. 77.50. calmo

Avena. PARIGI 29. Mese corr. 21.95, per giugno 22.20, per luglio-agosto 21.25, per settem.-dicembre 19.50. calmo

Frumento. PARIGI 29. Mese corr. 31.—, per maggio 30.35, per maggio-agosto 27.50, per settem.-dicem. 25.70. calmo

Farina. PARIGI 29. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.05, per giugno 33.20, per luglio-agosto 36.60, per settem.-dicem. 3[illegible].10. staz.a

Spirito. PARIGI 29. Per mese corr. 53.75, per giugno 54.75, per luglio-agosto 55.—, per settem.-dicem. 53.—. staz.o

Zucchero. PARIGI 29. Greggio da 88° uso nuovo 38.75-39.25 calmo, bianco per mese corr. $40^1/_4$, per giugno $48^1/_8$, per luglio-agosto 47.75, per ottobre-genn. $38^7/_8$. Raffinato 80.— a 80.50. Fermo. (Bello)

Zucchero. AMBURGO 29. (Chiusa). Per maggio 12.75—, per giugno $12.77^1/_2$, per luglio 12.95—, per agosto $13.12^1/_2$, per settem. 12.75—, p. ottob. 10.85—.

LONDRA 29. Java a scell. 17.25, Rapa greggio a scell. 11 16. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 Maggio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
3 b	Samos	31	Caricazione
1	Wien	2	Scaricazione
Molo IV	Gradac	30	»
» IV	Vel Ciro	1	»
1 a	Linz	1	»
3	Francesca	3	»
Molo Lloyd			
A	Olga	31	Caricazione
B	Gilda	30	»
C	Euterpe	31	»
D			
E			
6	Alice	1	»
9	Marianne	30	Scaricazione
12 a	Austrian	30	»
12 b	Fedora	31	Caricazione
Molo II	Vel. Melona	31	»
13 a	Erato	29	»
13 b	Dante	2	»
14	Vorwaerts	3	Scaricazione
17	Franconia	1	»
21	Erodiade	4	»
22	Szapary	29	Caricazione
Molo I			
23	Austria	4	Scaricazione
24	S. Vito	1	Caricazione
25	Erna	3	»
30	Elsvick Gance	5	Scaricazione
68	Amphitrite	31	»
71	Baron Beck	30	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SIGNORINA tedesca, conosce anche un po' francese, pianoforte, cerca posto per bambini. Offerte Piccolo sub «Erna 100». 10013 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA capace, ottimi attestati, trova vantaggioso collocamento. Ghega 15, terzo. 1593 B

CAMERIERA capace, con buoni attestati, cercasi; buon salario. Via Donizetti 1, secondo. 10055 B

CUOCA prima, tedesca, cor. 100 mensili; cuoca seconda, cor. 40 mensili, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1896 B

CAMERIERA cercasi prontamente. Rivolgersi: Via G. Carducci N. 22, I. 9934 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Boschetto 42, terzo, porta 11. 1873 B

DOMESTICA capace qualsiasi lavoro, buone referenze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1860 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente; salario cor. 24. Rossetti 25, I. 1899 B

DOMESTICA per signore solo, capace tutti lavori, sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi prontamente. - Nicolò Machiavelli 26, III, porta 9, dalle 3-5. 1897 B

DOMESTICA o donna prestaservizi per tutto il giorno, buona paga, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1904 B

DOMESTICA brava cercasi per piccola famiglia. Via Chiozza 20, II. 1891 B

DOMESTICO abile e serio cercasi da famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 1827 B

DOMESTICA capace tutti lavori, con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Via Foscolo 3, III. 9939 B

DONNA servizio, sappia cucinare, oppure stabile cercasi. Istituto 44, III. 1861 B

DOMESTICA cercasi. Acquedotto 54, III. p., porta 10. 9958 B

DOMESTICA cercasi buoni attestati. San Francesco 16, IV, sinistra. 1865 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per il primo giugno. Carradori 16, IV. 1775 B

DONNA brava dai 30-40 anni cercasi per piccola famiglia; presentarsi dalle 11 alle 12. Petronio 41. 1579 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via Cecilia 18, I. 9949 B

PENSIONATA, brava massaia, cuoca, cercasi da signore solo; compenserebbe con alloggio e vitto. Offerte dettagliate «Pensionata 1763» al Piccolo. 1763 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia, 2 ore alla mattina e 2 al pomeriggio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1792 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per mattina. Ferriera 37, terzo. 1816 B

PRESTASERVIZI per mattina e dopopranzo cercasi. Torre bianca 45, III. 9932 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via dello Scoglio 120. 9922 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Gatteri 7, terzo. 1826 B

PRESTASERVIZI ragazza, donna, cercansi prontamente, solo dopopranzo. Chiozza 50, V, sinistra. 1856 B

PRESTASERVIZI giovane raccomandabile cercasi per mattina. - Belvedere 18 porta 17. 10054 B

PRESTASERVIZI dalle 2-6 pom. cercasi. Via Fabio Severo N. 17, II, porta 12. 1786 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1808 B

RAGAZZA pratica tutti lavori casa cercasi. Istituto 12, III, destra. 10057 B

RAGAZZA ventenne cercasi prontamente per accompagnare bambino a passeggio. Via G. Rinaldo Carli 4, secondo, destra. 1866 B

RAGAZZA giovane per accudire bambine cercasi prontamente. Vasari 6, terzo. 10012 B

RAGAZZA per stanza, stabile, cercasi. Acquedotto 41, quarto, destra. 1862 B

RAGAZZA 14-15 anni cercasi. Via Ponziana 62, p. IV, porta 24. 10002 B

RAGAZZA friulana, per tutti lavori di casa cercasi. Piazza Cornelia Romana 3, V, presentarsi dalle 11-3. 9708 B

SERVA o prestaservizi tedesca o slovena cercasi. Palestrina 2, II, porta 7. 1478 B

SERVETTA cercasi. Via Torre bianca 23, II, destra. 9971 B

SERVETTA 15-16 anni cercasi prontamente; presentarsi alla mattina. Via Romagna 1. 1900 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE stabili provetto, trentenne, possidente, assumerebbe amministrazioni, miti pretese, massime garanzie. - Rivolgersi scrittoio Via Massimo d'Azeglio 24, primo, 12-2. 5947 C

CONDUTTORE per negozio commestibili, delicatezze, deposito vini, offresi con cauzione. Offerte «10043» Piccolo. 10043 C

CASSIERA pratica anche per lavori scrittolo, offresi. Offerte «Zelante 1838» Piccolo. 1838 C

CONTABILE, corrispondente, perfetto traduttore italiano, tedesco offresi pomeriggio. Offerte «Capace 1824» Piccolo. 1824 C

DONNA capacissima fornello offresi per caffè. Offerte «Maria» posta centrale. 9970 C

DONNA cuore prenderebbe bambino allattare casa, oppure tre volte giorno. Indirizzo Piccolo. 1621 C

DIRETTORE di campagna bravo con buoni attestati e buona condotta offresi. Indirizzo al Piccolo. 1609 C

GIOVANE italiano, conoscenza francese, occuperebbesi quale impiegato presso ditta commerciale. «Tricolore 14» posta. 13652 C

GIOVANE, conoscenza italiano, tedesco, francese, slavo, stenografia italiana, con bella calligrafia, offresi presso importante ditta, oppure istituto bancario. Offerte sub «Avvenire» al Piccolo. 10024 C

MAGAZZINIERE, eventualmente riscuotitore, con cauzione e buone referenze, offresi. Offerte «10044» Piccolo. 10044 C

MAGAZZINIERE e sotto magazziniere già adetto sezione spedizioni e manipolazioni doganali, offresi prontamente, miti pretese. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 1760 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 9931 C

PENSIONATO conoscenza perfetta italiano, mediocre francese, accetterebbe posto contabile o magazziniere presso ditta città, anche fuori. Scrivere «Arcos 9978» Piccolo. 9978 C

QUARANTACINQUENNE, perfetto italiano, pratico contabilità, offresi prontamente quale segretario, contabile, corrispondente, fatturista, amministratore o direttore. Offerte sub «Indipendente» al Piccolo. 1368 C

RAGAZZA offresi giornata stirare e cucire, prezzo mite. Offerte «Lidia» Piccolo. 10045 C

SARTA, buone referenze, cerca lavoro in campagna, mesi d'estate. Offerte «Laboriosa 1765» posta centrale. 1765 C

SIGNORINA abilissima, media età con buoni e lunghi certificati, conoscente delle lingue italiana, tedesca e slava, cerca occupazione in qualche caffè, buffet o spaccio birra e liquori. Offerte «136» al Piccolo. 9809 C

VIAGGIATORE bene conosciuto Dalmazia, Bosnia Erzegovina, Croazia, Slavonia, cerca occupazione presso primaria ditta. Offerte «Capace» fermo posta Spalato. 13650 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTI per visitare clientela privata, fabbriche e uffici per articolo lucrosissimo cercansi. Offerte Casella postale N. 410 posta Centrale. 9656 D

ASSISTENTE operatore, strillone, pianista per Cinematografo cercansi. Offerte con pretese, paga «Personale 9950» Piccolo. 9950 D

AGENTE praticante ramo manifatture che conosca e scriva italiano e slavo cercasi per Budapest per Casa commerciale. - Paga da convenirsi. Rivolgersi via della Guardia 26, manifature. 1835 D

APPRENDISTI pasticcieri con paga, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1916 D

APPRENDISTA pittore cercasi prontamente. Maionica, via Pietà 17. 10053 D

BARBIERE lavorante, cercasi prontamente, buone condizioni. Vito Pompilio, Acquedotto 12. 10003 D

CORRISPONDENTE inglese, tedesco perfetto, dattilografo, con buone cognizioni di italiano e francese, troverebbe collocamento presso importante ditta commerciale di Trieste. Inviare offerte dettagliate con indicazione delle referenze e copia dei certificati sub «Inglese» al Piccolo. 10028 D

CALZOLAIA, macchinista capace, cerca P. Cincelli, Via Malcanton. 9999 D

CASSIERA e ragazzo per negozio vestiti fatti cercansi. Presentarsi Via San Giovanni N. 16, primo. 9960 D

CONDUTTORE senza figli per società, preferito con piccola cauzione cercasi. Offerte «Conduttore 9974» Piccolo. 9974 D

DONNA brava, libera, cercasi per servizio latteria tutta giornata. Via Vienna 15. 9916 D

GIORNALIERI (30), anche giovanotti, cercansi entro giornata, per circa otto giorni. Società Nafta, San Sabba. 9970 D

GIOIELLIERI lavoranti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1895 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Manzoni N. 4, pianoterra. 1796 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Via Nuova 17, primo p. 10007 D

GARZONE portatrici cercansi prontamente. Stiratrice, Acque 22, Pagan. 1946 D

IMPIEGATO pratico dei lavori di scrittoio e della lingua tedesca cercasi da primaria ditta caffè. Offerte sub «Primo 9942» Piccolo. 9942 D

LAVORANTE fabbro, capace per bottega e apprendisti, lavoro stabile cercansi. Indirizzo Piccolo. 1602 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via dell'Istria 72. 9954 D

LAVORANTE calzolaio, bravo, trova occupazione, Boccaccio 4. 1837 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Arcata n. 6. 9961 D

LAVORANTI calzolai abili, per lavori fini, cercansi. Tomsche, Corso 5. 1871 D

LAVORANTE stiratrice cercasi prontamente. Via Barriera vecchia 19, III p. 10025 D

LAVORANTI pezzanti e ragazze sarte uomo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1912 D

MEZZA lavorante sarta bianco cercasi. - Via Manzoni 8, porta 4. 1836 D

MEZZO lavorante e apprendisti bandai cercansi. Pondares 6. 9945 D

MEZZA lavorante sarta uomo brava cercasi. Torre bianca 15, III. 9955 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1518 D

MEZZE lavoranti sarte da uomo o lavorante cercansi. Via del Monte 9, primo. 1560 D

OPERAI orefici, ragazzi e ragazze 14 anni, apprendisti cercansi. Oreficeria Pompilio, Via Silvio Pellico N. 8. 1903 D

PRIMA lavorante brava da uomo che abbia lavorato nelle prime sartorie, cercasi. Maison Kosovel, Via Nuova 22, II. 1825 D

PRATICANTE per scrittoio, pratico o no, cercasi. Offerte indicare pretese «Napoleone 1851» Piccolo. 1851 D

PRATICANTE giovane con conoscenza tedesco cercasi prontamente. Offerte sub «Istituto importante 9965» al Piccolo. 9965 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

HENRI GERMAIN. (140)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Con questa conclusione, il vecchio bretone s'alzò, prese in un vecchio armadio una bottiglia di rum e se ne versò un bicchiere, che sorseggiò lentamente, con visibile soddisfazione.

— Fa bene! - mormorò facendo schioccare la lingua sul palato.

Poi si rimise il cappello, spense la candela ed uscì di nuovo. Dopo essersi guardato intorno da ogni parte, richiuse la porta di casa, salì nel carrozzino e spinse l'asinello verso il Champs-des-Martyres.

— E' andato via! - mormorò il Papero, ancora nascosto nell'ombra. — Che cosa fa? la lascia qui? l'abbandona?

Si rimise in piedi, s'avvicinò alla casa silenziosa e ne fece lentamente il giro, esaminandone con cura tutte le aperture. Erano tutte ermeticamente chiuse.

— «Ma doné» - esclamò il bretone - quel vecchio furfante aveva preso già tutte le sue precauzioni. Non importa; adesso non c'è e proverò a chiamare, vedremo se la bella Fata non mi risponde.

E il Papero gridò con la sua voce fessa:

— Ehi! Fata, Fata!... dove siete?

Ma attese invano. Un lugubre silenzio pesava sulla casa.

— Diamine! che sia morta davvero? - mormorò lo sciancato, spaventato. — Chiamò di nuovo, più forte, a varie riprese.

— Nulla! - disse fra i denti. — Ah! vecchia canaglia! Avrei dovuto impedirgli di compiere questa bella impresa! Già; ma il vecchio doveva essere armato e in questa solitudine, in questo deserto, m'avrebbe sgozzato come un coniglio. Ed io tengo alla mia pelle, massime ora che ho ritrovato Jvonne. Che cosa posso fare? Come soccorrere la povera Fata?

Dopo un momento d'indecisione, il Papero, colpito da un'idea, si chinò, cercò intorno a sè e si rialzò subito con una pietra per mano. Girò un'altra volta intorno alla casa e come guidato da una subita divinazione, si fermò davanti alle finestre della facciata posteriore. Lanciò allora una pietra che andò a colpire una imposta del primo piano. Il legno mandò un suono sordo sotto quel colpo, ma all'interno non si udì alcun movimento. Il Papero lanciò la seconda con maggior forza, ma col medesimo risultato negativo.

— Non si può far nulla - mormorò perplesso. — Inutile, bisogna aspettare a domani, riflettere e trovare il mezzo di entrare in questa bicocca del diavolo o di sapere ciò che vi accade.

E' giunto a questa rassegnata conclusione, il bretone partì, prendendo egli pure la direzione del Camp des Martyrs. Tagliò direttamente verso il convento dei Chartreux e poco dopo si trovò sulla strada che conduce da Auray a Saint-Anne. Tre quarti d'ora più tardi, giungeva davanti alla locanda del «Cavallo bianco». Avvicinandosi, fu sorpreso vedendo la sala ancora illuminata a quell'ora e più ancora trovando la porta socchiusa.

— Strano! - mormorò. — Jvonne non è andata ancora in letto?

Prima di entrare, si accostò alla porta e spinse lo sguardo nell'interno.

Subito trasalì e indietreggiò. Il vecchio bretone di Plumergat stava chiacchierando tranquillamente con la graziosa locandiera.

— Sempre costui! - pensò fra sè il Papero. — C'è pericolo che questo vecchio sia giovane?

E in un istintivo moto d'improvvisa gelosia, il bretone fu lì lì per entrare bruscamente e per esigere dal supposto rivale una chiara spiegazione. Ma per fortuna si fermò in tempo.

— Come sono sciocco! - pensò. — Per un momento di gelosia, stavo per compromettere degl'interessi forse gravi, per smascherarmi, proprio quando comincio a vedere le più strane cose.

E senza altro riflessioni il furbo sciancato si ritirò senza far rumore. Prese un viottolo vicino, da persona pratica del luogo e, scavalcando il basso muricciolo d'un cortile interno, entrò nella locanda. Cinque minuti dopo era già al primo piano, entrava in camera sua e si metteva a camminare pesantemente, per attirare l'attenzione d'Ivonne. La vedova, infatti, comprese subito che il suo amico era rientrato e si alzò.

— E' ora di chiudere, mio buon signore, disse gentilmente al vecchio, seduto davanti ad una bottiglia d'acquavite di Rhuis.

— Va bene, va bene, bella mia, rispose questi. Me ne vado, non vorrei farvi mettere in contravvenzione.

E pagò il conto, disponendosi ad andar via. Giunto sulla soglia, si voltò:

— Avete qualche inquilino? chiese ad un tratto, assumendo un'intonazione di bonaria indifferenza.

— Sì, rispose Ivonne, un vecchio come voi, un mio parente.

— Ah! benissimo. Buonasera.

— Buona sera, signore; spero di rivederVi.

Chiusa la porta e spenti i lumi, la locandiera s'affrettò a salire al primo piano.

— Sei tu? gridò, dietro la porta del Papero.

Questi, prevedendo quella visita, non s'era ancora coricato.

— Sì, sono entrato poco fa. Ma come mai hai tenuta aperta la trattoria fino a quell'ora, stasera?

— Per aspettarti. Non so perchè, ero in pensiero.

— Oh! grazie; sei molto gentile. Hai avuto molti avventori? riprese poi fissandola come per assicurarsi della sua sincerità.

— No, uno solo. Sai, quel vecchio misterioso che tu non puoi soffrire.

— Sì, sì, quella vecchia canaglia.

— E' capitato proprio nel momento in cui, stanca d'aspettarti, stavo per decidermi a chiudere. Per distrarmi, gli ho fatto un po' di compagnia.

— T'ha detto nulla d'interessante?

— Mi par di no. M'ha chiesto se avevo avuto notizie dell'Orso.

— E questo è tutto?

— Sì.

— Dimmi un po', Jvonne; tu credi che colui sia vecchio come sembra?

— Ma sì; altrimenti, lo darebbe ad intendere assai bene.

— Allora, mia piccola Jvonne, buonasera, riprese il Papero; dormi bene. Quanto a me, credo che i miei affari comincino a camminare.

E senza spiegarsi di più, il prudente bretone baciò sulla guancia la graziosa vedova e chiuse la porta dietro a lei.

La mattina dopo si alzò per tempo e partì da Auray, dirigendosi per i boschi di Plumergat, alla casa misteriosa. Durante la notte, aveva deciso di passar la giornata a sorvegliare la strana dimora, pronto a cogliere ogni indizio per rendersi conto della condiziona della Fata. Ora, sul momento stesso in cui egli giungeva in quei paraggi, vale a dire verso le nove, la Fata si destava dal suo sonno forzato. Si passò la mano sulla fronte come per iscacciare la inesplicabile pesantezza e si guardò intorno. Una espressione di profondo stupore, quasi di spavento, le riempì la azzurre pupille.

— Dove sono? mormorò. Perchè sono tutta vestita? Chi è stato a farmi venir qui, a mettermi su questo letto?....

Poi si levò a sedere faticosamente, e scese dal letto con lentezza. Appena scesa, fu obbligata ad appoggiarvisi, ad aggrapparvisi perchè la testa le girava in modo terribile.

— Aria! aria! gemette angosciosamente.

Reggendosi al muro si trascinò fino alla finestra e tentò d'aprirla ma inutilmente. Una grossa sbarra di legno, inchiodata al muro alle due estremità, fermava i due battenti. Interdetta, colta da una terribile ansietà, la ragazza rimase appoggiata contro il muro, livida, incapace di sostenersi.

(Continua).

†

La figlia **Olga Sartori** e le famiglie **Tagliaferro, Sartori, Mazzarolli** (assente), **Franz e de Brosenbach**, affranti dal dolore, annunciano agli altri congiunti, agli amici e conoscenti la morte della loro benedetta madre

CAROLINA ved. SARTORI

avvenuta stamane, dopo atroci sofferenze.

I funerali della cara estinta seguiranno direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 29 maggio 1912.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

†

EMILIO LEVA

Capitano del Lloyd aust. i. r.

spirava oggi alle ore 17, nell'età di 87 anni, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **ANNA** nata **LONZAR**, a nome anche di tutti i parenti, ne dà la triste partecipazione.

LUSSINGRANDE, 29 maggio 1912.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente sostituisce ogni partecipazione diretta.

Ringraziamento

Le famiglie **Davanzo, Scabar** e **Maraspin** ringraziano sentitamente le Società e tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori, con l'accompagnamento al Cimitero o in altro modo vollero onorare la memoria del loro adorato

GIUSEPPE

Grazie speciali vadano all'egregio **dott. Venceslao Plitek**, che con rara scienza ed abnegazone seppe alleviare per molti anni le sofferenze dell'estinto.

TRIESTE, 29 maggio 1912.

Vito Klancer

d'anni 59

spirava oggi, dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

Accasciate dal dolore, le sottoscritte partecipano tanta perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Venerdì 31 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 12, via Ruggero Manna.

Trieste, 29 Maggio 1912.

Famiglie KLANCER-TONELLO.

Nuova Impresa, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZI per servizio d'ufficio cerca stabilimento industriale, essenziali ottime referenze. Presentarsi 8-9, 2-3. Indirizzo al Piccolo. 1705 D

RAPPRESENTANTI qui e in tutti i luoghi delle provincie cercansi. Articolo nuovo, decoroso, lucroso, senza concorrenza, ricercato da tutti, facilissimo da trattare per chiunque, anche come occupazione accessoria. Offerte Posta centrale restante Trieste sub «Posizione assicurata». 9831 D

RAGAZZE macchiniste, cercansi per lavoratorio berrette. anche non berrettaie. Indirizzo Piccolo. 1880 D

RAGAZZI e praticanti per negozio biancheria cercansi. Costarelli, Corso 1, Via S. Lazzaro 15. 12983 D

RAGAZZA quale apprendista per legatoria di libri cercasi. Libreria Chiopris. 9994 D

RAGAZZO e ragazza per macelleria cercansi. Via Belvedere N. 18. 1794 D

RAGAZZE sarte uomo, donna, capaci e apprendiste trovano prontamente lavoro. Via Rossetti 24, pianoterra. 1832 D

RAGAZZA per leggeri lavori magazzino cercasi prontamente. - Presentarsi con attestati via Carpison 2. 9940 D

RAGAZZE bravissime per macchina Singer cercansi. Camiceria Palazzo Terni, S. Nicolò 34. 1762 D

SIGNORI di presenza e del ramo commerciale, adatti quali acquisitori presso clientela privata, trovano pronto impiego verso buone condizioni. Riflettesi soltanto su persone molto attive e ben raccomandate. Presentarsi via Ghega N. 13. 10059 D

STENODATTILOGRAFA oppure un dattilografo, conoscenza lingua tedesca, preferenza quella o quello che conosce italiano e sloveno, cercasi per pronta entrata. Offerte con pretese sub «Istituto importante» al Piccolo. 9812 D

SIGNORINA venditrice cercasi per negozio chincaglie, conoscenza italiano, tedesco, preferibile provetta. Indirizzo al Piccolo. 12989 D

STIRATRICE a giornata cercasi. Via Zovenzoni 3, quarto, sinistra. 1817 D

TRADUTTRICI traduttori perfettissimi dall'italiano in tedesco, francese, inglese ecc., per lavoro scientifico, cercansi. Offerte «Impiego stabile» Piccolo. 9830 D

UOMO onesto, capace arte gelatiere ed anche come girovago, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1772 D

VENDITRICE esperta cercasi onde consegnarle in appalto latteria, panetteria. Indirizzo Piccolo. 1870 D

VENDITRICE perfetto nella lingua tedesca ed italiana cercasi. Linoleum. Corso 2. 9962 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, pulitissima, casa nuova, famiglia civile, affittasi. Madonnina 38, terzo. 1554 E

CAMERA con o senza comodo cucina, affittasi prontamente. Istituto 34, terzo. 10046 E

CAMERA grande, vuota, davanti, affittasi. escluse donne. S. Lazzaro 11, II. 1905 E

CAMERA vuota, volendo comodo cucina, affittasi. Tiziano 1, porta 9. 10052 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi cor. 26. Nicolò 4, porta 6. 1894 E

CAMERA vuota affittasi. Via Barriera vecchia 15, porta 11. 10016 E

CAMERINO ammobiliato, separato, affittasi prontamente, corone 14. Sebastiano 1, primo. 12982 E

CAMERE due, da letto, una da due letti, vitto, volendo salotto, affittansi. Via Fontana 14, porta 8. 10004 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Olmo N. 1, terzo, porta 14. 1857 E

CAMERA bella, due letti, ammobiliata, affittasi. Via Chiozza N. 3, terzo piano, porta 13. 9935 E

CAMERA ammobiliata, con due letti affittasi. Via Tivarnella 3, p. II, porta 8. 1793 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi, cor. 14, inutile presentarsi se non mensile anticipato. Madonnina 24, II, porta 10. 1769 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Caserma 4, III, destra. 1773 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Gelsi 5, II, porta 3. 9938 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, arioso, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1780 E

CAMERA ammobiliata con vitto, da affittare prontamente. Commerciale 13, I, porta 12. 1865 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Via dei Fabbri N. 1, I. 9948 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, volendo vitto. Farneto 43, I, 13. 9936 E

CAMERINO, vitto buonissimo, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1830 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Donota 2, I. 1800 E

CAMERA bene ammobiliata, una due letti, affittasi prontamente vicino Eintracht. Coroneo 13, III, sinistra. 1819 E

CAMERA ammobiliata, affittasi pressi Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 1771 E

CAMERA elegante, ammobiliata, gas, stufa, affittasi prontamente. Piazza Ospedale 4, porta 9. 9937 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente, uno, due signori. Via Giuseppe Parini 12, porta 17. 1535 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, casa signorile, affittasi prontamente a due signori. Parini 12, porta 17. 9936 E

LETTO affittasi ad operaio. Chiozza 3, I piano, porta 6. 1789 E

PENSIONE privata offresi a distintissimi signori servizio inappuntabile, scrupolosa pulizia, cucina italiana e tedesca giornalmente variata, frutta, dolci. Lavatoio N. 1, p. I. 10001 E

STANZA affittasi. Würschinger, Stadion 10, III. 1671 E

STANZA per due persone, eventualmente con vitto, affitta famiglia tedesca. Via G. Boccaccio 9, terzo, destra. 1683 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Ponte 6, porta 5. 9789 E

STANZE una, due, eleganti, eventualmente vitto, affittansi. Cecilia 14, portiere. 9793 E

STANZA ammobiliata da affittare. Sanità N. 5, III piano, destra. 10060 E

STANZE due, lussuosamente ammobiliate, centro, affittansi a distinti signori. - Indirizzo Piccolo. 1797 E

STANZA ammobiliata affittasi 15 giugno. Farneto 38, porta 2, mezzanino. 1850 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto, bagno, presso buona famiglia, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1844 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Caserma 5, primo. 1831 E

STANZE una due, elegantissime, soleggiate, massima pulizia, comfort, affitta signora, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1834 E

STANZE (due) elegantissime, ingresso libero, affittansi. Tiziano 9, I, porta 9. 1893 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Corso 39, p. II. 1823 E

STANZETTA affittasi corone sedici. Via Canova 13, I, porta 7. 9968 E

STANZA bellissima affitta signora. Coroneo 13, III, porta 9. 1818 E

STANZA bella, bene ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente. Barriera 35, II. 1807 E

STANZA bella, ammobiliata, mobili nuovi, affittasi. Valdirivo 15, porta 7. 1814 E

STANZA grande, elegante, per una, due persone, con vitto fino, variato, affittasi prontamente. Machiavelli 34, I. 1799 E

STANZA elegantemente ammobiliata, anche due persone, affittasi. Via Barriera vecchia 21, I, porta 9. 9950 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo due letti, ingresso libero, affittasi. Rapicio 5, p. I. 9963 E

STANZA bella, ammobiliata, buon vitto, affittasi cor. 70. Via Olmo 2, porta 14. 9966 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Via Barriera vecchia 7, IV piano. 10047 E

STANZE due, bellissime, elegantemente ammobiliate, attiguo salotto affittansi presso signora. Boschetto 2, terzo. 1875 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ariosa, affitterebbe piccola famiglia. Acquedotto 58, porta 19. 1885 E

STANZETTA ammobiliata con buon vitto affittasi a signore o signorina. Indirizzo Piccolo. 12987 E

STANZE due, salotto, gas, ingresso libero, uso scrittoio, affittansi. Sebastiano 1, I. 12981 E

STANZA vuota, ammobiliata, uso scrittoio, ingresso libero, affittasi. Via Pondares 6, primo. 1853 E

STANZA elegantemente ammobiliata, nettezza scrupolosa, affittasi. Chiozza 11, III, porta 11. 9993 E

STANZA con vitto affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, II, porta 9. 1906 E

STANZA stabile nuovo affittasi. Via Bachi 8, I, sinistra. 1842 E

STANZA ammobiliata affittasi. Madonnina 11, porta 14. 10051 E

STANZA ingresso libero affittasi prontamente. Maiolica 10, IV. 10050 E

STANZETTA bella, chiara, ariosa, affittasi con vitto. Belvedere 57, secondo. 10040 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, soleggiata, affittasi. Corso 21, IV, sinistra. 1892 E

STANZA bella affittasi presso Meridionale, vista sul porto, gas. Via Geppa 6, III. 10032 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Via Bachi 17, II, porta 6. 9938 E

STANZE (due), vuote, bellissime, ingresso separato, gas, stufe, per ufficio, affittansi agosto eventualmente subito. Indirizzo Piccolo. 1790 F

STANZA ammobiliata, affittasi presso coniugi soli. Istituto 12, pianoterra, destra. 1779 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Barriera vecchia 7, I piano. 1774 E

STANZA bella, ammobiliata, casa nuova, affittasi. Via Raffineria 5, I. 9941 E

STANZA bene ammobiliata, chiara, ariosa, soleggiata, nettissima, affittasi, corone 24 mensili. Via Fontana 14, primo, porta 6. 1784 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso famiglia tedesca. Via Michele 10, III, sinistra. 9943 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi prontamente. Ireneo 10, III, porta 9. 1783 E

STANZA bella, sul davanti e cameretta bellissima, vitto buonissimo, affittansi. Toro 11, IV, angolo Farneto. 1761 F

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA grande, vuota, parchettata, cerca pel 24 agosto, signora impiegata, assente tutto il giorno, con bambino d'un anno presso coniugi, piccola famiglia che si prenda cura bambino durante giorno. Offerte «Impiegata 10» Piccolo. 9939 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ School of Languages. Via Cassa di Risparmio 1. Coi primi di giugno apronsi Corsi di ripetizione in classe da 5-8 allievi: 3 lezioni settimanali cor. 6 mensili o 15 trimestrali; 6 lezioni settimanali cor. 10 mensili o 25 trimestrali. La Berlitz School verrà traslocata al 1.o settembre nel vasto locale sito in Via della Sanità 10, primo. 1686 G

BIBLIMORFIA grammatica uniforme di 400 lingue. Costantino Reyer, Valdirivo trenta. 1055 G

CONIUGAZIONE greca in quarta ginnasiale un mese, altre lingue una settimana. Reyer, Valdirivo 30. 739 G

DRAMMATICA. Avviamento alla carriera, metodo speciale di perfetta pronunzia, gesto per cantanti. Giuseppina Brill, via Gatteri undici, quarto. 6415 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Hayre 9933» Piccolo. 9933 G

MAESTRA tedesca, elegante, giovane, distinta, educata, cercasi. Scrivere senza anonimi, «Giovane Gentile» Piccolo. 10029 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COLLANA perle smarrita da povera ragazza, vicinanza chiesa S. Antonio nuovo. Onesto rinvenitore portarla Acque 20, porta 21, quinto, verso mancia. 9957 H

PARROCCHETTO fuggito; mancia generosa portandolo S. S. Martiri 30, II, sinistra. 1891 H

10 corone smarrite da povera ragazza dal Monte fino Farneto. Opera pietosa portarle indirizzo Piccolo. 1781 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO quattro stanze cercasi agosto casa signorile città bassa oppure Acquedotto, anche subaffitto. Indirizzo Piccolo. 1764 I

APPARTAMENTO sei stanze, camerino, cercasi 24 agosto. Offerte «Agosto 1767» Piccolo. 1767 I

APPARTAMENTO con giardino, arioso, due camere, camerino, cucina, cercasi agosto. Offerte «Arioso» Piccolo. 10027 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI 3 camere, camerino bagno, cucina, affittansi agosto nel nuovo stabile di Via Tiziano N. 18. 1484 L

APPARTAMENTI moderni di 3 o 4 camere, camerino, cucina, affittansi agosto, nel nuovo stabile di Via Gatteri 40. Rivolgersi Via Zonta 7. 1490 L

APPARTAMENTI moderni, 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi agosto Via di Scorcola (vis-à-vis la campagna Ralli). Rivolgersi De Mejo, Via Zonta 7. 1491 L

APPARTAMENTO tre camere, accessori, ogni comfort, affittasi agosto. Via San Giacomo monte 12. 9880 L

APPARTAMENTO di 3 camere, salone d'angolo prospettante sul Corso, camera da bagno, camerino, cucina e dispensa affittasi prontamente o col 24 Agosto Via S. Lazzaro N. 2. Rivolgersi Amministrazione Cesca, Via Nuova 18, telef. 107. 9140 L

APPARTAMENTO bellissimo, (rimesso a nuovo), 3 stanze, camerino, cucina, affittasi corone 830. Accessori separati Via Galileo n. 10. 9158 L

APPARTAMENTO stupendo, tre stanze, cucina, giardinetto, affittasi via Rossetti 75, angolo via Media; pianoterra, destra, annue cor. 720. Accessori separati. 9159 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente e agosto. Destra chiesa Roiano 1. 9756 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi prontamente. Via Gatteri 18, primo piano. 9769 L

APPARTAMENTI pronti o agosto, affittansi: 3 stanze, camerino, bagno, per sposi, casa ultimata di recente, comfort moderno, Raffineria 9, dirimpetto la scuola Ferriera, apposito incaricato sopraluogo, dalle 4-6. 9745 L

APPARTAMENTI signorili, tutto comfort, di due stanze, camerino, cucina, annue cor. 630, nonchè tre stanze, camerino, cucina cor. 780 più accessori, affittansi pressi via Rossetti per 24 agosto in stabili-villino lusso. Informazioni scrittoio via Massimo D'Azeglio 24, primo. 9038 L

APPARTAMENTO in villa signorile, posizione centrica, 3 stanze, 1 sala, bella camera da bagno, giardino grande ed ombroso, vista spaziosa, affittasi pel 24 Agosto. Informarsi Via Nuova 32, I p. 10015 L

APPARTAMENTI (due) di due camere e cucina affittansi. Via Chiozza N. 81. 9956 L

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, campagna città, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 1777 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina, villa, affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 1776 L

APPARTAMENTO signorile al mare, Felice Venezian 2, otto stanze anche riducibile a cinque, camera servitù, bagno, cucina, dispensa, soffitta, appigionasi agosto. Indirizzo Piccolo. 1778 L

APPARTAMENTINO due stanze, uso cucina affittasi prontamente. Via Chiozza 60, secondo. 1886 L

APPARTAMENTI signorili, comfort moderno, 2 stanze, camerino, camerino bagno, cantina, 3 stanze, camerino, ripostiglio, cantina, affittansi centro, prezzi da convenirsi. Caffè Londra, al banco. 1887 L

APPARTAMENTO 6 locali, acqua, gas, corone 1100 affittasi, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 1859 L

APPARTAMENTI una, due stanze, via R. Sanzio pressi rotonda Boschetto affittansi per agosto. Informazioni via Farneto 33, I, 3-4. 1839 L

APPARTAMENTI una, due, tre stanze, camerino, bagno, tutto comfort, affittansi nel nuovo stabile via Alfieri, angolo via Gatteri. Informazioni via Farneto 33, I, 3-4. 1840 L

APPARTAMENTO tre stanze, gas, affittasi per agosto. Via Acquedotto. Informazioni via Farneto 33, I. 1841 L

APPARTAMENTI due, quattro camere, camerino, camerino bagno, cucina, poggiuolo, veranda, massimo comfort, affittansi prontamente, via Pasquale Revoltella 64 P. e 63 P., pigione convenirsi. Rivolgersi via Madonna del mare 16, amministrazione R. Albrecht. 1910 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, vicino la fermativa del tramway via Giulia, affittasi prontamente cor. 800. Altro appartamento due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente via Piccardi, prezzo conveniente. Acquedotto N. 9, Kremser. 10031 L

APPARTAMENTI da due a otto stanze, modesti e con tutto il comfort, in diverse posizioni affittansi a prezzi miti. Hirn, Manna N. 9. 10011 L

BOTTEGA affittasi, corone 24 mensili. Destra chiesa Roiano 1. 9755 L

BOTTEGHE pronte o agosto, affittansi: casa ultimata di recente, vicino piazza Barriera vecchia, adatte spaccio vino, birra, cartoleria, macelleria, porcineria. Rivolgersi caffè Moncenisio, Ekel, dalle 11-12. 9746 L

CAMERA cucina, orto, in bellissima campagna, affittansi giugno. Indirizzo Piccolo. 1890 L

LOCALI (due) vastissimi, molto adatti per botteghe commestibili, latterie, ristoranti o per industrie, fabbro, falegname ecc., appigionansi centro Barriera, Via Olmo N. 4. 1788 L

LOCALE vasto, cinque fori sulla strada; altro due porte, Acquedotto, anche divisibile, affittansi prontamente prezzo mite. Hirn, Manna 9. 10009 L

LOCALE salumeria nuova posizione affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1798 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 1437 L

MAGAZZINO splendido, quattro porte, eventualmente divisibile, adattissimo qualunque esercizio. affittasi anche prontamente. Via San Giacomo monte 12. 9879 L

MAGAZZINI due vasti affittansi per 24 agosto. Olmo 4. Rivolgersi Sacchi, Via Miramar 55, II. 9730 L

MAGAZZINO vasto, arieggiato, adatto per deposito, esercizio, ecc., situato strada principale, affittasi. Rivolgersi Via Caserma N. 17, I piano. 9344 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, annue corone 520, tutto compreso. Stabile via Pondares 6. 9157 L

MAGAZZINO grandioso centrica posizione cor. 1500 affittasi. Rivolgersi Cillia, Poste 6. 1852 L

META' ufficio (diviso), telefono, cedesi. Offerte «Piazza Borsa» al Piccolo. 10014 L

MAGAZZINI, botteghe, qualunque posizione ed uso affittansi prontamente, oppure agosto. Gattolini, Caffè Londra. 1882 L

MAGAZZINO interno, grande, da affittare per 200 corone annue. Indirizzo al Piccolo. 1872 L

MAGAZZINI vasti, casa nuova, per industrie, trattorie, negozi, affittansi prontamente. Via Ferriera, angolo via Manzoni. 1663 L

NEGOZIO centralissimo, grandi vetrine, annesso magazzino volto affittansi agosto. Indirizzo Piccolo. 1523 L

NEGOZI e magazzini affittansi prontamente nelle case nuove di Via S. Giacomo in Monte 2, Via Massimo d'Azeglio 11 e Via Giorgio Vasari 19. Informazioni Via Zonta 7. 1483 L

NEGOZIO splendido, d'angolo, adattissimo per commestibili, altro due porte anche divisibile, prezzi ridotti affittansi anche prontamente. Hirn, Manna 9. 10010 L

STALLA con rimessa appigionasi per 24 Agosto, prezzo Cor. 1200. Via Acque 11. Informazioni portinaio. 9052 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti),
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTICHITA', anello di 120 anni, lavoro francese vendesi. Acquedotto 17, I, destra. 9975 M

ARMADIONE grande con scansie da andito, cassa grande di latta, comperansi. Offerte «Armadione cassa» Piccolo. 1914 M

ATTACCAPANNI, splendide stanze pranzo, matrimoniali, signorili, bellissima stanza pranzo per villa, cucina pech-spine massiccia, altre laccate, moderne, lavorazione garantita, offre intagliatore. Madonna mare 8. 10056 M

BAGNO doccia, vasca ed altri mobili usati vendonsi qualsiasi prezzo Chiozza 7, II. 1868 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi prezzo d'occasione. Rivolgersi via S. Francesco N. 10. 10048 M

BICICLETTA «Peugeot» vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1909 M

BICICLETTA «Peugeot» quasi nuova, con freni Bowden, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1800 M

BARCA topo, 5 metri, armata completamente vendesi. Rivolgersi Bagno Nettuno, Muggia. 1358 M

BICICLETTA «Dürkop», mezza corsa, quasi nuova, causa militare, vendesi prontamente 120 cor. D'Azeglio 7, II. 1721 M

CAMERA matrimoniale, noce, moderna, solida, nonchè cucina e libreria, vendonsi. Falegname, Giulia 54. 9772 M

CAMERE fini, altre vario stile; attaccapanni, floraie, camera pranzo, armadi quattro, sei cassetti, singoli mobili vendonsi; facilitazione pagamento. Solitario 2, accanto salumeria. 10049 M

CARRO a doppio uso a un cavallo e a due vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1902 M

CANE di S. Bernado, età un mese, vendesi. Via S. Michele N. 12. 1845 M

COSTUMI da bagno, per signora, bellissimi, eleganti, vendonsi, prezzi convenientissimi; occasione. G. Vasari 17, porta 19. 9797 M

CANCELLO ferro, largo centimetri 210-230, comperasi. - Offerte «Cancello 9768» Piccolo. 9768 M

CANE da caccia e ferma, cercasi a buon prezzo. Rivolgersi Via Paduina 8, Liquoreria. 9947 M

CUCINA e ghiacciaia vendonsi a prezzo mite. Via Bosco 18. 9977 M

DIVANO e quattro poltroncine vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1847 M

DIAFRAMMI «Exibition» originali, tromba in mogano 67 per 57 vendonsi metà prezzo. Kandler 1, II, p. 10. 9964 M

FRANCOBOLLI scelta 75% Senf, oppure en blok, vendonsi. Via Nuova 44, terzo. 1829 M

FRANCOBOLLI collezione o sciolti acquisterebbersi. Offerte al Piccolo sub «Urbano». 1915 M

GRAMMOFONO modernissimo, con una grande cupola d'ottone, compreso dischi, vendesi cor. 48. Piazza Borsa 1, secondo, sinistra. 10018 M

LAMPADE due, a gas, nuove, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1907 M

LETTI, suste, materassi, lavamano, chiffonniers, tutto nuovo, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 9998 M

LAVAMANO due persone, marmo, specchio, nuovo, vendesi entro giornata. Farneto 29, primo. 10006 M

LINOLEUM greve, buono stato per camere, scrittoi 20 metri quadrati vendesi, prezzo irrisorio. Via Montecchi 5, III. 1812 M

MODELLI cresima, bambine, signore, forme recentissime, vendonsi. Piazza Goldoni 6, I. 1848 M

MACCHINA Singer, nuova, vendesi. Via Caserma 16, terzo. 9995 M

MACCHINA taglia salumi da vendere. Indirizzo al Piccolo. 5817 M

OGGETTI e mobili vendonsi prontamente causa trasloco, dalle 16 alle 19. Via San Nicolò 34. 9883 M

OCCASIONE!! Causa stagione avanzata, nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 39, vendonsi tutte le merci a prezzo di fabbrica. 9751 M

OCCASIONE straordinaria, ultimissimi giorni. Splendide statue che vendevansi trentacinque, ora soltanto quindici corone, magnifiche mensole in mogano e specchio, vendevansi a quaranta, ora diciotto; quelle di venti a otto; bellissime a tre; grandiose palme artificiali, vendevansi a quindici, ora cinque; graziose piantine a due; moltissime galanterie, soltanto due e tre corone. Simile occasione non si presenterà mai più. Inoltre letto di rete, nuovo, per villeggianti, a qualunque prezzo. Soltanto Via Settefontane 4, terzo. 1901 M

PIANINO nero buonissimo, garantito, vendesi a prezzo d'occasione. Via Fornace N. 8. 10041 M

PIANOFORTE Mignon, primaria fabbrica, buonissimo prezzo, vendesi. Farneto 12, primo. 10058 M

PIANINO perfettissimo, noce, corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1787 M

PIANINO nuovissimo, elegante, della primaria fabbrica germanica, vendesi causa partenza, cor. 650. Rivolgersi Hotel Licen, Reifenberg. 8564 M

PIANOFORTE Mignon, mezza coda, corde incrociate, vendesi. Molin piccolo 7, IV. 1463 M

SEDIE foderate pelle verde adatte sala pranzo, anticamera, buon prezzo. Zeller, Piazza S. Caterina. 9987 M

SERVIZIO toilette bellissimo, d'argento, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1833 M

STANZA da letto moderna, in legno quercia, vendesi, falegname via Ruggero Manna 17, vicinanza stazione Meridionale. 1810 M

SPILLA brillanti, bellissima, vendesi entro giornata. Farneto 29, I, destra. 10005 M

SCALDABAGNO gas, con doccia, nuovo, valeva corone 200, causa trasloco vendesi 80. Indirizzo Piccolo. 1759 M

STANZA matrimoniale, mogano, intarsiata madreperla; altra pranzo, nuovissime, vendonsi con garanzia, prezzo corone 2500; rara occasione. Indirizzo Piccolo. 1791 M

SCANSIE con lastre, banco, bariletti aceto, tre tinazzi piccoli per olio, bilancia vendonsi, Michelangelo 10, porta 4. 1911 M

TAVOLI 11, per osteria o Società, cesta per viaggio, 150 bottiglie Champagne vuote vendonsi. Via Toro 5, II. 9944 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 10003 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti réform, étamin seta, copripolvere moderni, bluse, scarpe signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1766 M

VESTITO uomo nuovo, piccola statura, vendesi cor. 16. - Machiavelli 18, II. 10042 M

VESTITO per cresima, scarpe, cappello, per fanciullo circa 12 anni, vendonsi in ottimo stato. Barriera 22, I. 1843 M

VIOLINO Dollenz, perfetto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1802 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPALTATORI per trattorie cercansi. Informazioni Salumeria via Coroneo 19, al banco, dalle 10-12. 1864 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino, birra, centro vendesi. Rivolgersi Chiozza 13. 1828 N

BOTTEGHINO frutta-erbaggi, accertato guadagno 10 giornaliere, vendesi prontamente cor. 800. Petronio, Caffè Olimpo. 10037 N

CAPITALISTA cercasi da una azienda lucrosissima, capitale assicurato. Offerte sub «Capitalista» Piccolo. 1213 N

CAPITALISTA cercasi per serio lavoro rimunerativo, utili 20-25%. Offerte al Piccolo sub «Capitale assicurato». 9985 N

CAFFE'-latteria generi diversi, incasso 550 corone settimanali comprovabili, vendesi cor. 2000. Petronio, Caffè Olimpo. 10036 N

CAFFE' popolare, spese minime, vendesi in giornata cor. 400. Petronio, Caffè Olimpo. 10038 N

DECRETO trattoria, libero impegni, vendesi prezzo mite. Gattolini, Caffè Londra. 1883 N

FRITTOLINO con polenta, rione popolare, incasso 50 giornaliere, vendesi corone 600. Petronio, Caffè Olimpo. 10034 N

IMBARCAZIONE di «teak» nuova, completa, adattabile per applicare motore, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1805 N

LATTERIA S. Giacomo, bene avviata vendesi causa famigliare. Molino vento 70, Siberna. 1869 N

LAVORATORIO stiratrice piccolo, buonissima clientela, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1795 N

LATTERIA da vendere causa malattia; guadagno sicuro, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 1811 N

LATTERIA con vendita birra, vino, vicino Acquedotto, vendesi, causa malattia corone 450. Indirizzo Piccolo. 1821 N

MUTUO 2-300 richiede impiegato bancario, condizioni stabilirsi. Offerte «Banca 100» Piccolo. 9780 N

NEGOZIETTO giocattoli, cartoleria, bene avviato, vendesi prontamente causa malattia, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1855 N

NEGOZIO aviatissimo, adatto per signora, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1502 N

OSTERIA in buon posto cercasi in affitto. Indirizzo Piccolo. 1599 N

OSTERIA in affitto o conduzione cercasi prontamente verso cauzione. — Zanier, Caffè Goldoni. 1768 N

OSTE con clientela, cerca osteria o deposito in conduzione; cauzione cor. 1000. Indirizzo Piccolo. 1874 N

OSTERIA bene avviata affittasi. Molino a vento 70, Siberna. 1868 N

OSTERIA, Roiano, vendesi saldo prezzo corone 3500; altra, città vecchia, corone 4500, occasione. Acquedotto 9, Kremser. 10030 N

SPACCIO vino, birra, buffet, decreto netto, incasso 110 giornaliere, vendesi cor. 11.000. Petronio, Caffè Olimpo. 10035 N

TRATTORIA città vecchia, grandioso smercio, affittasi prontamente, corone 5 giornaliere. Gattolini, Caffè Londra. 1884 N

TRATTORIA, consumo vino circa 30 ettolitri mensili, affittasi corone 5.50 giornaliere. Petronio, Caffè Olimpo. 10033 N

TRATTORIA, decreto libero, incasso medio 60 giornaliere, vendesi cor. 6500; altra Roiano, consumo bevande 500 ettolitri, vendesi 7200 corone. Petronio, Caffè Olimpo. 10039 N

150 corone senza garanti, buon interesse, cercansi. Offerte sub «Fiesole» Capodistria, fermo posta verso scontrino. 1815 N

300 corone, restituibili entro un anno, verso buon interesse, cercansi prontamente. Offerte sub «Preme 169» al Piccolo. 1849 N

3000 corone cercansi restituendo dopo sei mesi, verso interesse e premio. Offerte «Direttamente 1643» Piccolo. 1643 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA, qui, in bellissima posizione, con annessa campagna coltivata, vendesi prontamente metà cassa, metà permuta con casetta in città. Domande dirette sub «Permuta» al Piccolo. 10017 O

CASA con campagna in Rozzol vendesi. Rivolgersi via Chiozza 81. 9957 O

CASE vecchie in città, aventi forte rendita, oppure case da demolirsi come pure fondi da fabbrica in posizioni centriche, acquisto sino al prezzo di cor. 200.000 pagabili per contanti. Hildwein via Donato Bramante N. 9, dalle 3 alle 4 pom. Telefono 19-35. 1363 O

PORTOROSE nel circondario cura vendesi villino due stanze, cucina, 2000 metri terreno coltivato propria acqua. - Condizioni speciali causa partenza. Rivolgersi Domenico Bonifacio, Pirano, Piazza Tartini. 13649 O

PORTOROSE, presso Pirano, vendonsi due fondi per costruzioni a 2 cor. ed a 3 cor. il metro quadrato. Adatti per costruirvi una villa, vista sul mare. Rivolgersi alla proprietaria Fanny Drost, fermativa ferroviaria Portorose. 1858 O

STABILE nuovo, centro città, vendesi, permutasi con villa, campagna. Offerte «Rendita» Piccolo. 1893 O

STABILE buonissima posizione, rendita sicura, vendesi prontamente, esclusi mediatori. Rivolgersi Caffè Piazza Barriera 6, 3-5 pom. 1867 O

STABILE San Giacomo vendesi, eventualmente permutasi. Saldo prezzo 9000, rendita lorda 2500. Indirizzo Piccolo. 1804 O

STABILI vendonsi via Farneto corone 93.000, saldo prezzo 43.000, rendita lorda 8200, altro 100.000, saldo 40.000, rendita 7400. Due stabili tese 125 pressi via Conti 100.000 saldo 41.000 rendita 7000, affitti aumentabili, altri stabili, villini, fondi. Indirizzo Piccolo. 1822 O

VILLA sei locali, vigna, giardino, acqua, chiuso, venti minuti da Ronchi, stazione ferroviaria, vendesi oppure affittansi due camere cucina ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 85 O

VILLA sei locali, vigna, giardino, acqua, chiuso, venti minuti da Ronchi, stazione ferroviaria, vendesi oppure affittansi due camere cucina ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 85 O

VILLINO accanto linea tram, via Conti, comfort, vendesi saldo 14.000. Offerte «Combinazione 9934» Piccolo. 9934 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici «Ecco», riconosciuta la migliore marca registrata. Garantito ogni pezzo. Dozzina cor. 4-12. Unico deposito M. Gàl, Corso 4. 12984 P

BAULI americani, ultima perfezione, occasione! vendonsi sotto prezzo. Angeli, Bellini 11. 1877 P

COSTUMI. Vestitini qualsiasi forma, qualità, vera occasione, per cresimandi, adesso prezzi minori di fabbrica causa trasloco vis-à-vis. Depositi Jess, Barriera 15. 10023 P

CUOCA, il cuoco, cassiera, parlino tedesco, cantiniere, verduriera, lavapiatti, ragazzo posate, cerca Emilio, Caffè Diana. 9983 P

GESTANTI. Distinta pensione, cure speciali, segretezza assoluta. Scrivere: Casella postale 393, Venezia. 13628 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, Rom. 4. 9996 P

MODISTA tiene guarniti splendidi cappelli cor. 10, forme elegantissime, rimoderna. Nuova 45, I. 10029 P

NOVITA', copripolvere, alpagas, mantelli seta, costumi, blouse étamine, pizzo ricamo gonne: ricca scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10022 P

OCCASIONE! Per esuberanza di merce vendo borse, borsette da signora, come altri articoli da viaggio sotto prezzo di costo. Angeli, Bellini 11. 1878 P

PERSONALE di servizio buonissimo, di ogni genere, trovasi pronto. Acquedotto 17, Agenzia Becher. 6803 P

SALONE mode, modelli, forme, piume, prezzi miti. Corso 45, primo. 1879 P

STUDIO di V. D. Radovinich, autorizzato in affari di mediazione per mutui ipotecari, compravendite e permute, assume incarichi da chi desidera impiegare sicuramente i propri capitali su fondi e stabili o diversamente, o intenda conchiudere compravendite e permute di qualsiasi realità. Procura pronte relative scritturazioni legali e di ogni altro genere, nonchè copie, ispezioni e annotazioni di necessari dati tavolari, reclami, ecc. Rivolgersi in Via Belpoggio N. 4. 9951 P

VESTITI per cresimande trovansi a prezzi basso. Barriera 14, dirimpetto Adamich. 9720 P

VENTRIERE indispensabili prima e dopo il parto per conservare bella figura. Sistemi moderni, prezzi vantaggiosi. Solamente presso M. Gàl Corso 4. 12985 P

VALIGERIE e ceste da viaggio in ogni grandezza e qualità, a prezzi fortemente ribassati, presso Angeli, Bellini 11. 1876 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

CAMERE (due), cucina, ammobiliate, con comodità di campagna in prossimità della spiaggia del mare, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1758 Q

FELDES, affittasi stanza per tutta la stagione presso famiglia distinta a persona da bene, prezzo da convenirsi. Offerte al Piccolo «Distinta». 10026 Q

FIUMICELLO (Borgo S. Valentino), affittasi per la stagione villa ammobiliata. Rivolgersi Davide Bolaffio, Gorizia. 13634 Q

VILLEGGIATURE con bagni di spiaggia affittansi a Semedella. Indirizzo Piccolo. 1664 Q

VILLINO affittasi o vendesi buon prezzo a Lees presso Veldes (Carniola superiore), dove affittansi anche altri appartamenti a buon prezzo. Rivolgersi Hotel Legat, Lees. 1367 Q

VILLEGGIATURA. «Albergo alla città di Trieste», Erpelle-Cosina, affittansi camere. 9844 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

RAVENNA. Quanto m'ha fatto soffrire... e questo il tuo conforto?? felicità... eri tu! 90 R

VIS-à-vis. Felicissimo, b.... il mio ideale. 1908 R

L. Quella persona che ha la sfacciataggine di rispondere al M.... in mio nome è pregata di smettere! 1770 R

GIOVANE signora elegante, volendo andare a Carlsbad, cerca signora stessa intenzione. Offerte «Distintissima 30» Piccolo. 10019 R

CIOCI ti ricordo in ogni istante; vorrei essere contraccambiato. 9997 R

CIOCCI vieni. Rico. 1813 R

CARMELA 600 prego ritirare lettera posta Borsa vecchia. 9972 R

2. D. Perchè fingi di non capire ciò che dico. Anche non corrisposto penserò a te. 9. 1820 R

DISTINTO signore trentacinquenne, bella presenza, ufficiale cavalleria, sposerebbe distinta signorina triestina, provvista dote. Tratta esclusivamente parenti, massima serietà, segretezza. Non risponde anonime. Scrivere dettagliatamente Milano fermo posta: Esibitore ricevuta vaglia internazionale N. 11. 13651 R

OLIMPIA. Parlaste signora avendo interesse R. fatevi conoscere. Scrivete sub «Cane» scontrino. 9953 R

MONUMENTO Rossetti. Allora, attenderò sabato ore 3 pom. dove attesi ultima volta invano, non mi lascierà disilluso? Tanti.... 9976 R

SPECCHI. Il cuore si era rallegrato incontrandoLa con bambino. Desideravo parlarLe. Ma.... Fatale incontro. Prego rispondere «Serietà». 9991 R

N. I. Ieri sera venutomi un raggio di luce, d'un piccolo vedere; per pochi istanti, mi illuminò il cuore in una passione. Sarei felice d'un suo riscontro. Serietà sincerità. 9990 R

LINEA telefonica pressi teatro Eden, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1888 R